

## **SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

*1) Ente proponente il progetto:*

Azienda Usl Ferrara (NZ01954 – albo regionale – classe seconda) – Via Cassoli n. 30 – Ferrara – Tel. 0532/235111 – www.ausl.fe.it  
L'Azienda Usl di Ferrara ha personalità giuridica pubblica, autonomia economica, finanziaria, gestionale, patrimoniale e organizzativa. E' indirizzata alla erogazione di servizi sanitari e socio-assistenziali ad elevata integrazione sanitaria in conformità ai livelli essenziali e uniformi di assistenza previsti dal Piano Sanitario Nazionale e dalle leggi regionali locali. L'Azienda concorre alla formazione dei Piani per la salute e provvede alla realizzazione degli obiettivi indicati. Può assumere la gestione di attività o servizi socio-assistenziali su delega dei singoli Enti Locali e secondo le modalità stabilite dalla vigente normativa e mediante accordi programmatici stipulati con gli stessi come si verifica con i Piani di Zona.  
Ha come territorio di competenza la Provincia di Ferrara il cui territorio è suddiviso in 26 Comuni organizzati in 3 Distretti: Ovest, Centro Nord e Sud Est.  
Il progetto di servizio civile volontario di seguito rappresentato fa riferimento al territorio del Distretto Centro Nord.

*2) Codice di accreditamento:*

NZ01954

*3) Albo e classe di iscrizione:*

Regionale

2

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

***Con te nella città***

5) Settore ed area d'intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

<b>Settore: Assistenza</b>	<b>Area: Disabili</b>	<b>Codice: A06</b>
----------------------------	-----------------------	--------------------

6) *Descrizione dell'area d'intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

**premessa**

*Deve essere precisato innanzitutto che l'ente ha aderito al Piano Provinciale del Servizio Civile e quindi prima di procedere all'analisi del contesto di riferimento deve essere sottolineato che per la stesura del progetto sono stati rilevanti, in sintonia con quanto previsto dal piano stesso*

- *il principio della pianificazione, e della ottimizzazione delle risorse esplicitamente richiamati*
- *il necessario collegamento tra i bisogni e le risorse del territorio, ritenute prioritarie nella programmazione ed ottimizzazione delle risorse del sistema pubblico privato tra cui si include il contributo dell'attività svolta dai volontari del servizio civile, quale presupposto essenziale alla piena realizzazione dei servizi alla persona*

**Contesto territoriale**

Il Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale – Dipendenze Patologiche (DAI SM- DP) è la struttura operativa dell'Ente per l'organizzazione, gestione e produzione delle prestazioni finalizzate alla promozione della salute mentale, alla prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione del disagio psichico, del disturbo mentale, dei disturbi legati all'abuso di sostanze e delle disabilità psicofisiche delle persone per l'intero arco della vita.

Il DSM-DP è a direzione unica e si configura come l'organizzazione di base per l'aggregazione della psichiatria, della neuropsichiatria, psicologia e riabilitazione dell'età evolutiva, della psicologia clinica dell'età evolutiva e delle altre discipline affini che concorrono alla salute mentale. E' costituito dai servizi e presidi dell'Ente, dalla Sezione di Clinica Psichiatrica Universitaria della Facoltà di Medicina e Chirurgia convenzionata, e dai servizi dell'[Azienda Ospedaliero-Universitaria](#) convenzionati.

A trenta anni dalla promulgazione della legge n. 180/78 (successivamente ricompresa nella legge 833/78) che prevedeva la definitiva chiusura degli Ospedali Psichiatrici e il reinserimento sociale delle persone affette da disturbi psichici, molta strada è stata percorsa, molti sono stati e sono in essere progetti volti alla prevenzione, cura e riabilitazione delle persone con disagio psichico ma fondamentale rimane il coinvolgimento di tutte le parti della società ed in particolare dei giovani per favorire tutti i processi di prevenzione dello stigma e di valorizzazione delle risorse d'ogni cittadino.

Il DAI SM-DP gestisce e coordina le prestazioni per la salute mentale ai cittadini di tutta la provincia (al 01/01/2008 il numero degli abitanti della Provincia è di circa 352.000), garantendo la risposta ai bisogni espressi nel disagio psichico, nel disturbo mentale e nella disabilità psicofisica.

Il DAI SM-DP, attraverso le sue strutture garantisce interventi residenziali, semi residenziali e ambulatoriali nelle sedi distrettuali di Codigoro, Copparo, Portomaggiore, Ferrara, Cento.

Il **Servizio Psichiatrico Territoriale – SPT - del Distretto Centro Nord** comprende i Comuni di Ferrara, Poggio Renatico, Vigarano, Masi Torello, Copparo, Voghiera.

Nel corso del 2010 i pazienti in carico sono stati:

<b>Pazienti presi in carico Ferrara 2010</b>	
<b>Struttura</b>	<b>totale presi in carico</b>
C.S.A. FERRARA	220
INTERVENTI INTEGRATIVE	65
S.P.T. FERRARA	43

Le prestazioni erogate sono state nel 2010:

<b>Prestazioni ambulatoriali Ferrara 2010</b>	
<b>UnitaEroganteProdotto</b>	<b>Totale prestaz.</b>
C.S.A. FERRARA	3028
INTERVENTI INTEGRATIVE	11140
S.P.T. FERRARA	12453

Al Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura, luogo deputato ai ricoveri psichiatrici, nel 2010 si sono avuti:

<b>Ricoveri SPDC 2010</b>	
	<b>Totali</b>
RICOVERI	482
RICOVERI TSV	364
RICOVERI TSO	118
PAZIENTI	331

Il Centro Diurno "Il Convento" ha nel 2010 i seguenti pz in carico:

<b>CD IL CONVENTO</b>	
N° PAZIENTI IN CARICO	57

Le prestazioni erogate sono state:

N° PRESTAZIONI COMPLESSIVE	
Tipo di Prestazione	1° Sem.
4 ORE	44
SUPER. ALLE 4 ORE	11849
COLLOQUIO DI GRUPPO	77
COLLOQUIO FAMILIARE	4
COLLOQUIO/VISITA INDIVIDUALE	86
EROGAZIONE FARMACI	14067
INTERVENTO DIRETTE	71
GRUPPO	228
INDIVIDUALE	4
MOTORIO O MANUALE DI GRUPPO	16448
MOTORIO O MANUALE INDIVIDUALE	464
ABILITA' DI BASE DI GRUPPO	5497
ABILITA' DI BASE INDIVIDUALE	5501
SOGGIORNO O VACANZA DI GRUPPO	234
<b>TOTALE</b>	<b>54574</b>

### La Rete

Il Dipartimento di Ferrara è da anni attivo nella costruzione della RETE per la promozione della Salute Mentale. Già sono attivate collaborazioni con il Comune di Ferrara e il Comune di Copparo, il Centro Servizi Volontariato, le Associazioni ricreativo-culturali, i Centri Sociali degli anziani esistenti nel territorio.

Il DAI SM-DP ha in atto percorsi d'integrazione con altri professionisti e parti dell'Ente oltre che con L'Azienda Ospedaliero-Universitaria che con le amministrazioni locali e con organismi del terzo settore. Tali integrazioni sono state tutte formalizzate attraverso protocolli e procedure condivise.

- ❖ **Con i Medici di Medicina Generale**, attraverso una collaborazione sui singoli casi (Progetto Liggieri)
- ❖ **Con l'Arcispedale** tramite il Servizio di Consulenza svolta sia dalla Clinica Psichiatrica convenzionata che dal Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura e inoltre attraverso un protocollo di collaborazione con il Centro per i Disturbi Alimentari
- ❖ **Con il Dipartimento di Sanità Pubblica** tramite la partecipazione di Dirigenti Medici di Psichiatria alle Commissioni di Valutazione per l'Invalidità Civile, per l'idoneità al lavoro, per il porto d'armi e il permesso di guida.
- ❖ **Con il Volontariato e il Comune capoluogo di Provincia** con i quali è in atto un'esperienza avanzata a livello provinciale, focalizzata sui progetti di reinserimento lavorativo.
- ❖ **Con le Associazioni di familiari di sofferenti psichici** si è ulteriormente consolidato e strutturato la relazione d'integrazione, tramite l'attuazione di un protocollo condiviso e la partecipazione ad attività riabilitative e risocializzanti.

Il DAI SM-DP ha ottenuto l'accreditamento istituzionale con decreto regionale del 29 settembre 2006 per tutte le proprie Unità Operative e nel corso del presente anno andrà nuovamente ad accreditarsi.

Inoltre, nel processo d'accreditamento istituzionale ha predisposto un percorso di **Valutazione della soddisfazione nel Dipartimento di Salute Mentale – Area Adulti**, con la collaborazione scientifica della **Fondazione Zancan** di Padova, ha effettuato in tutti i punti operativi la valutazione della soddisfazione dei pazienti, dei loro familiari e degli operatori. Dal rapporto complessivo, si riporta la sintesi della soddisfazione relativamente alla valutazione globale della qualità nei Centri di Salute Mentale. Sinteticamente si è evidenziata un alto tasso di soddisfazione dei pazienti e dei familiari nell'accesso ai servizi, mentre risulta critico il mantenimento dei processi comunicativi. Pertanto le attività di miglioramento che sono state predisposte prevedono oltre ai momenti per i familiari

individuali e/o di gruppo, un percorso di miglioramento con l'attivazione di punti d'ascolto e di gruppi di auto mutuo aiuto, integrati con le associazioni dei familiari e dei pazienti. E' previsto, come da indicazioni regionali, un secondo momento di valutazione da parte degli utenti nel febbraio 2010, con un questionario predisposto a livello regionale, in fase di elaborazione.

### **La mission del DAI SM – DP**

Dalla normativa nazionale, regionale e dall'Atto Aziendale si può evincere la mission del DAI SM-DP:

- ❖ promuovere la salute mentale come aspetto della salute generale in ogni fascia di età;
- ❖ tutelare i diritti di effettiva cittadinanza delle persone con disagio psichico o disturbo mentale;
- ❖ garantire il libero accesso ai servizi favorendo il superamento di ogni forma di pregiudizio e la crescita di una cultura che elimini lo stigma del malato mentale;
- ❖ produrre servizi essenziali e prestazioni appropriate, assicurando la unitarietà e continuità degli interventi con un uso razionale delle risorse;
- ❖ garantire la produzione di prestazioni e servizi centrati sui bisogni delle persone;
- ❖ implementare la multidisciplinarietà e la interdisciplinarietà ad ogni livello della rete dei servizi, attuando una effettiva integrazione con gli altri servizi sanitari e sociali aziendali ed extra-aziendali, per favorire una risposta tempestiva, globale e definita nel tempo;
- ❖ valorizzare come risorsa dei servizi la partecipazione delle Associazioni dei familiari, del volontariato e del privato sociale ed imprenditoriale.

### **Area di intervento**

Il fenomeno di cui si occupa è il disturbo psichico di giovani e adulti, con fascia d'età che va dai 18 anni ai 55 della Provincia di Ferrara.

Si tratta, quindi, di interventi specialistici rivolti a pazienti che necessitano di percorsi che gravitano nell'ambito della cura, della riabilitazione, dell'assistenza. Contemporaneamente è necessario contribuire a costruire una mentalità diffusa in cui il concetto che il benessere psicofisico si costruisce all'interno del tessuto sociale ed è una corresponsabilità di tutte le componenti della società stessa. Il servizio si avvale, nella erogazione delle prestazioni che gli competono delle strutture semi residenziali – Day Hospital e Centri Diurni - e strutture residenziali – Residenze e Reparti ospedalieri -

## **1) Le Strutture Semi residenziali**

Le strutture semi residenziali psichiatriche sono destinate ad ospitare soggetti che necessitano durante il giorno di interventi sanitari, terapeutici e riabilitativi sulla base di programmi di breve, medio e lungo periodo. **Sono le strutture privilegiate in cui la presenza dei volontari di servizio civile riveste un ruolo fondamentale nel rafforzamento della rete di inclusione sociale.**

### **Il Centro Diurno psichiatrico**

E' una struttura semiresidenziale, collegata al Servizio Psichiatrico Territoriale (S.P.T.), sviluppa attività terapeutiche e riabilitative, con particolare attenzione alla risocializzazione dell'utente, attraverso progetti individualizzati.

Ha il compito di prevenire e contenere il ricovero, promuovere programmi riabilitativi e risocializzanti individuali ed integrati per gruppi omogenei di utenti, di supportare gli inserimenti formativi, lavorativi ed occupazionali con livelli differenziati di protezione.

I CD tentano di rispondere alla complessità della patologia psichiatrica che richiede l'attivazione di INTERVENTI DI RETE, nell'intento di ottenere una migliore integrazione della persona rispetto se stessa, all'ambiente e alle relazioni di vita ed è assolutamente fondamentale nella fase di miglioramento e di completamento del percorso di cura per garantire una buona QUALITA' DI VITA. La progettualità si articola nel contesto sociale, nei luoghi di aggregazione della città e del paese, per potenziare la rete di inclusione sociale.. Si rivolge ad utenti i cui quadri psicopatologici sono riferibili a disturbi mentali molto differenziati e che necessitano in particolare di riabilitazione.

Si rivolge ad utenti i cui quadri psicopatologici sono riferibili a disturbi mentali molto differenziati e che necessitano in particolare di riabilitazione.

**Il progetto sarà attivato presso il [Centro Diurno "Il Convento"](#)**

## Il Centro Diurno “Il Convento”

Il CD “Il Convento” è una struttura semiresidenziale che si occupa di un target di popolazione adulta – 25aa/65aa – con gravi patologie psichiatriche e una lunga storia di presa in carico da parte delle equipe del CSM.

Il CD sorge nell’Area di San Bartolo, ex ospedale psichiatrico, nella prima periferia della città; il centro diventa punto di partenza per i progetti di uscita nei luoghi di aggregazione cittadini (cinema, stadio, piazza, bar, ecc.).

Il CD è nella rete dei servizi sanitari riabilitativi offerti alla popolazione adulta della provincia, con problematiche psichiatriche; è un servizio di secondo livello e l’accesso è mediato dalla valutazione dell’equipe territoriale competente. Attualmente i pazienti in carico al centro sono n. 56. Tali utenti hanno un tempo di malattia alto (mediamente 20aa) con difficoltà sia ad usare in maniera autonoma i luoghi del tempo libero sia ad impegnarsi in attività occupazionali e lavorative. Attualmente non sono presenti sul territorio altri servizi con finalità analoghe.



**Il gruppo di lavoro multi professionale** è composto da un dirigente medico – psichiatra, un coordinatore, quattro educatori professionali, tre infermieri, sei operatori sociosanitari, un operatore tecnico e tre autisti; inoltre è attivo un progetto di collaborazione con la Coop Sociale “La Città verde” che fornisce due “mastri d’opera” cioè artigiani particolarmente preparati nello svolgere attività manuali e con competenze di conduzione e formazione per disabili psichici.

Il CD offre :

**-attività sanitarie** (colloqui individuali e di gruppo, distribuzione farmaci, controlli parametri vitali, contatti con Medici di Medicina Generale, accompagnamento a visite specialistiche, educazione alimentare ecc.)

**-attività riabilitative** (gruppi terapeutici di assemblaggio materiali elettrici, attività artigianali, cura del verde, pet therapy, cura del sé, cura della casa, preparazione pasti, gestione del proprio danaro, gestione del vestiario, ecc.)

**-attività formative** ( corso di informatica)

**-attività artistiche** (corso di disegno)

**-attività ludiche** (vacanze, gite, escursioni in città, feste, ecc.)

**-attività di supporto** ( trasporti, mensa, ecc.),

**-attività riabilitative di comunità** ( assemblea quindicinale).

- **un progetto di reinserimento lavorativo “ Not too Late”**: con l’importante contributo dei **Volontari di servizio civile**, che vi svolgono il compito di regia e di supporto metodologico: i pazienti, a gruppi di due/tre svolgono funzioni di sportello informativo, di collegamento interno e di piccolo segretariato per i punti operativi dell’area.

Ad emanazione dal Centro sono state attivate **soluzioni abitative collettive – Unità Abitative** – gestite in collaborazione ed integrazione con il privato sociale – Coop. “Città Verde” – che permettono a piccoli gruppi – 2,3,4,6 – di pazienti di vivere in una casa inserita nel tessuto della città, con tutti i supporti necessari per potervi rimanere – badante, trasporti, ecc. – e di poter così sviluppare ulteriormente le competenze assunte nei percorsi riabilitativi presso il Centro.

**I Volontari di servizio civile**, in questa organizzazione complessa, favoriscono gli aspetti della socializzazione e reinserimento nel tessuto sociale.

### Criticità su cui intervenire con il progetto e la sua utilità

La necessità dell'aumento e della diversificazione delle richieste\bisogni dei pazienti, richiedono un crescente impegno professionale, tecnico e relazionale in un contesto sociale impoverito e in una rete sociale debole che deve essere potenziata attraverso lo sviluppo di percorsi d'inclusione sociale, che contemporaneamente favoriscono il superamento dei pregiudizi verso la malattia mentale .

In quest'ottica quindi si ritiene fondamentale la presenza dei volontari .per garantire la necessaria continuità nella mediazione a sostegno delle attività in cui sono inseriti i pazienti psichiatrici.

Il Progetto ha **come obiettivo il POTENZIAMENTO DELLA RETE DI INCLUSIONE SOCIALE** per pazienti giovani adulti con disturbo psichico in cura presso il DAI SM- DP ed in particolare per i pazienti in carico al C.Diurno.

In un'ottica di prevenzione dell'emarginazione, dell'esclusione sociale e di riduzione dello stigma della malattia mentale gli interventi previsti permetteranno la promozione di percorsi di integrazione sociale e di reinserimento lavorativo. Attraverso il recupero delle competenze relazionali, cognitive e lavorative, i pazienti potranno migliorare la propria qualità di vita, riducendo gli episodi di riacutizzazione della sintomatologia psichiatrica.

### Risultati raggiunti con i precedenti progetti di servizio civile :

**Fondamentale è stato in questi anni il contributo dei volontari in scv** che, per la giovane età, l'entusiasmo e la capacità di coinvolgimento hanno favorito l'integrazione dei pazienti nei percorsi di vita quotidiani, la costruzione di esperienze di superamento delle divisioni tra sano e malato, tra curante e curato, nell'ottica della costruzione di una società maggiormente tollerante e capace di creare spazi, dilatare tempi per far spazio a tutte le sue componenti.

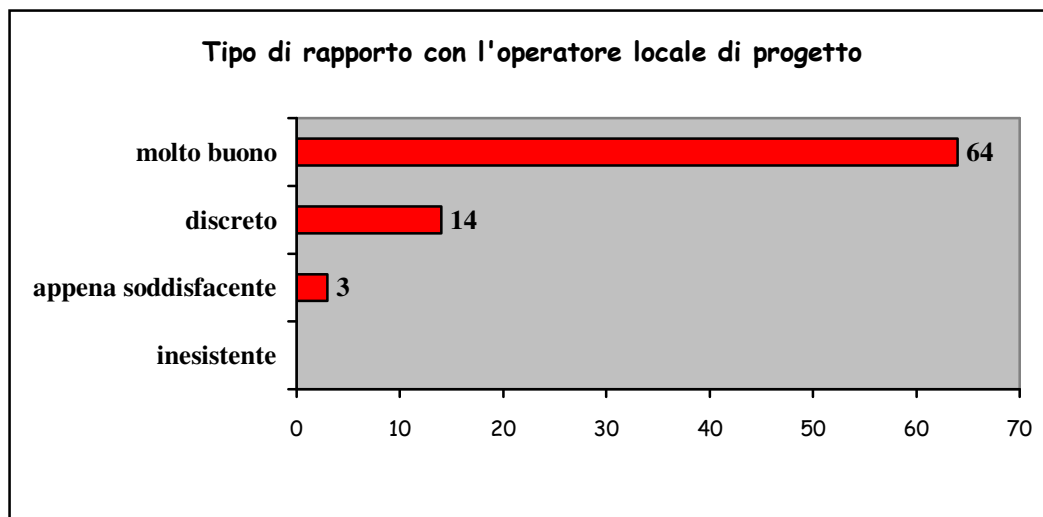
I Volontari in scv, inseriti nei servizi psichiatrici dal 2006/07 hanno contribuito alla creazione di una rete d'inclusione sociale, hanno favorito il superamento del pregiudizio nei confronti della disabilità psichica, hanno migliorato l'immagine che i cittadini hanno dei servizi psichiatrici, hanno gestito attività interne alle unità operative e nei luoghi d'aggregazione sociale.

Il servizio civile costituisce un supporto forte e significativo per il dipartimento, favorendo la capacità di trasmissione delle informazioni e della mission del servizio a persone che, per definizione, ne hanno solo una superficiale conoscenza, hanno contribuito alla crescita d'alcuni interventi che, con le risorse umane esistenti, non sarebbero stati attivati. Infine ragazzi si sono distinti per la creazione di un ottimo rapporto con i familiari tanto da diventare un punto di riferimento importante.

Tabella dati provinciali volontari servizio civile 2009/2010

<i>Genere</i>	<i>VA</i>	<i>VP</i>
<i>Maschi</i>	23	28,4
<b>Femmine</b>	58	71,6
<b>TOTALE</b>	81	100





Dal report finale anno 2010 – prodotto dal Copresc provinciale- emerge chiaramente che i volontari sono consapevoli di fare qualcosa di utile per la propria comunità di appartenenza e risultano ben radicati nel territorio come illustrato dalla seguente tabella:

<b>MOTIVI</b>	<b>Poco</b>	<b>Abbastanza</b>	<b>Molto</b>
<i>Per realizzarmi come persona e cittadino</i>	8	25	19
<i>Per fare qualcosa di utile per gli altri</i>	7	19	26
<i>Per poter ricevere un compenso</i>	12	25	14
<i>Per un ingresso più rapido nel lavoro</i>	17	22	12
<i>Per acquisire competenze specifiche</i>	6	20	15
<i>Per fare un'esperienza in più</i>	1	11	29

Il loro grado di soddisfazione è risultato più alto rispetto a quello degli anni precedenti. Il grado di soddisfazione degli utenti è buono e gli stessi hanno evidenziato il forte legame con i volontari e il miglioramento della qualità di vita; infatti il progetto dello scorso anno ha visto i volontari molto coinvolti e, come dai dati raccolti, gratificati dalle relazioni con gli utenti. Il rapporto con l'olp risulta positivo ed è percepito dai ragazzi come "orientatore" e "punto di riferimento" non solo nelle attività ma anche nel progetto di vita. I volontari del progetto precedente, intervistati direttamente e con la produzione di un questionario, hanno confermato i dati prodotti a livello provinciale, da segnalare che hanno chiesto di poter continuare a incontrare gli operatori negli eventi programmati e maggiormente significativi nel Centro Diurno – festa di Natale, festa di carnevale, gite, ecc.-.

### **Destinatari delle attività previste**

**del progetto** : saranno pazienti psichiatrici in carico ai Servizi Psichiatrici Territoriali

**Beneficiari:** le famiglie dei pazienti e più in generale il contesto di vita in cui vivono

La ricaduta del progetto inciderà positivamente nella comunità locale attraverso azioni finalizzate alla promozione di:

- potenziamento dell' integrazione tra i pazienti e la comunità
- favorire la socializzazione delle esperienze fra il Centro e il territorio
- sostenere la costruzione di una rete che avvicini la comunità alla vita del Centro

## 7) *Obiettivi del progetto:*

### **Obiettivo generale:**

*L'ente e la sede di progetto aderendo al Piano Provinciale del Servizio Civile hanno recepito e le previsioni progettuali gli obiettivi e le priorità da esso definito che includono quelle specifiche di seguito definite .*

Inserimento sociale dei pazienti in carico alle Unità Operative del DSM-DP , con partecipazione alle attività occupazionali – lavorative, ludiche e ricreative offerte dalla città.

Si precisa che tutte le attività previste dal progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al Decreto legislativo 9 Aprile 2008 , n 81, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 Agosto 2009 , n 106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono

Le priorità di questo progetto sono direttamente collegati al Piano di Zona ed ai relativi piani attuativi. Riportiamo di seguito una parte del Capitolo 2 del **Piano di Zona** attualmente in essere, in cui si ricostruiscono i bisogni emergenti e s'individuano gli obiettivi strategici del triennio confermati anche nel piano attuativo.

Da questo stralcio si evince come, sulla base dei bisogni emergenti, anche i progetti di Servizio Civile siano orientati a sviluppare una precisa area d'intervento, quella della **domiciliarità** ( intesa come superamento del ricovero istituzionale e reinserimento in situazioni abitative “ normali “ inserite nel tessuto sociale), dei trasporti e della fruizione del territorio. << *Molte sono le problematiche ed i fattori che s'intrecciano nell'area in questione: le caratteristiche geografiche del territorio, l'invecchiamento della popolazione...Alcuni di questi fattori sono trasversali rispetto a più le aree d'intervento, alcuni, ancora, possono definirsi strutturali, in quanto strettamente dipendenti dalle caratteristiche proprie del territorio. Elementi distintivi del territorio sono:*

*- Il problema delle strutture residenziali: del loro potenziamento e ridefinizione in base ai bisogni del territorio e dell'eventuale accesso unico ad esse;*

*- Le carenze della rete territoriale dei trasporti...;*

*Gli obiettivi prioritari del triennio sono dunque, oltre al consolidamento dei servizi esistenti:*

*- Potenziamento dei trasporti;*

*- Sviluppare attività ed iniziative per il tempo libero...*

*- Progettare azioni di rafforzamento delle reti sociali e di buon vicinato per il sostegno delle situazioni di fragilità ed isolamento.>>*

<< *Anche nell'ambito della disabilità,...ricorrono alcuni elementi che possono considerarsi trasversali rispetto ad altre aree o strutturali (ad esempio il problema dei trasporti). I principali bisogni emergenti nel territorio sono dunque:*

*- Scarsa integrazione dei soggetti disabili e difficoltà a coinvolgere le loro famiglie;*

*- Carenze nell'offerta d'iniziativa per il tempo libero e di socializzazione; necessità d'interventi di sostegno alle famiglie;*

*- Carenze nella rete territoriale dei trasporti;*

*- Necessità di sperimentare forme innovative di residenzialità;*

*Pertanto si sono individuati i seguenti obiettivi prioritari per il triennio, oltre al mantenimento dei servizi esistenti:*

*- Potenziamento dei trasporti;*

*- Potenziamento d'interventi di sostegno alle famiglie;*

*- Miglioramento della fruibilità degli spazi;*

*- Promozione di un coordinamento a favore dell'integrazione lavorativa di persone in situazione di handicap e svantaggio sociale;>>*

Il progetto di scv favorisce, quindi il recupero delle competenze relazionali e cognitive dei pazienti, permettendo loro di migliorare la qualità della vita attraverso la partecipazione ad attività occupazionali e ricreative, di ridurre il carico familiare, migliorando il clima di convivenza, di ridurre gli episodi di riacutizzazione della sintomatologia psichiatrica.

Il progetto di scv è presentato oltre che nelle unità operative coinvolte al Comitato ristretto di Dipartimento che né dà l'avvallo tecnico e l'autorizzazione; sarà presentato ai tavoli locali del Piano di zona.

### OBIETTIVI SPECIFICI riferiti al Servizio

<b>Bisogni \criticità che possono essere superati con il progetto.</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Indicatori/risultato atteso</b>
<b>Isolamento sociale dei pazienti con possibile aumento delle richieste di ricovero in struttura</b>	<b>recupero</b> delle competenze di vita sociale, (utilizzo corretto dei luoghi e dei mezzi pubblici: es. bar, tram, ecc.)	<b>Indicatore:</b> n pz che utilizzano i mezzi pubblici in maniera corretta/ n pz che accedono al centro -> valore in aumento rispetto al punto 0* Si ipotizza un aumento del 5%
<b>Presenza di conflitti familiari e sociali</b>	<b>partecipazione</b> alle attività riabilitativo-occupazionali, ludiche e ricreative	grado di soddisfazione dei familiari di pz in carico -> pari al 90% rilevato dai questionari somministrati
<b>Riduzione dell'autonomia economica dei pazienti</b>	<b>implementazione</b> dell'autonomia economica attraverso il graduale reinserimento nel mondo del lavoro	<b>Indicatore:</b> n pazienti con riduzione del contributo economico / n pz in carico -> valore in decremento rispetto al punto 0* Si ipotizza un decremento del 3%
<b>Scarsa autostima dei pazienti, con aumento delle richieste di visite specialistiche e di trattamenti psicofarmacologici</b>	<b>recupero e potenziamento delle competenze cognitive e culturali</b> , ad es. attraverso l'approfondimento di semplici letture (lettura del giornale, visione di film, ecc.)	<b>Indicatore:</b> n pz che partecipano attivamente al gruppo cinema/ n pz in carico ->  valore in aumento rispetto al punto 0* Si ipotizza un aumento del 5%

### Obiettivi riferiti al territorio

<b>Bisogni \criticità che possono essere superati con il progetto.</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Indicatori/risultato atteso</b>
<b>Isolamento sociale del paziente e/o della famiglia</b>	potenziare l'integrazione dei pazienti \ comunità	<b>Indicatore :</b> n pz che partecipano ad attività esterne / n pz in carico  -> valore in aumento rispetto al punto 0*  Si ipotizza un aumento del 5%

<b>Isolamento sociale del paziente e/o della famiglia</b>	orientare alla rete dei servizi con azioni informative all'utente ed alla famiglia	<b>Indicatore:</b> n familiari che si rivolgono all'unità operativa o / n familiari con pz in carico – > valore in aumento rispetto al punto 0*  Si ipotizza un aumento del 5%
---	--	---

- Si precisa che come punto “zero” sarà considerato il numero di pazienti che hanno partecipato alle diverse attività al 31\12\2010.

I dati presi in considerazione si riferiscono al l'anno 2009 , in quanto la raccolta e l'elaborazione richiede più tempo del previsto per difficoltà del sistema informatico e quindi la conseguente formazione degli operatori.

### **Obiettivi per i Volontari in Servizio Civile**

Per i volontari del servizio civile sarà un'occasione di crescita personale, umana e professionale, con un ruolo attivo nella vita sociale del territorio sviluppando le loro conoscenze e competenze, partecipando a tutte le attività previste dal progetto, vivranno concretamente un' esperienza di formazione civica e di solidarietà sociale, di promozione della cooperazione con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona come previsto dall'art. 1 **DELLA LEGGE 6 MARZO 2001 , N 64**

<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Risultati attesi ed indicatori</b>
<b>Formazione civica e sociale dei Volontari in Servizio Civile</b>	
Sensibilizzare i Volontari in Servizio Civile riguardo alle <b>problematiche sociali del territorio.</b>	Maggiore conoscenza e consapevolezza del tessuto sociale e delle sue criticità, relative al progetto scelto, ed ad altre aree di intervento del volontariato territoriale .
Favorire tra i Volontari in Servizio Civile una concreta <b>assunzione di responsabilità</b> , contribuendo a sviluppare tra i coetanei una consapevolezza nuova dell' <i>essere cittadino</i> e membro attivo della comunità.	Partecipazione mensile ad iniziative di promozione e divulgazione del Servizio Civile Nazionale sul territorio (Scuole, Informagiovani, Biblioteche, Ballons Festival, Buskers Festival, Vulandra) su invito del Co.Pr.E.S.C. provinciale.  Contestuale testimonianza del gradimento dell'esperienza e della significatività nel percorso individuale.
<b>Formazione culturale e professionale dei volontari in Servizio Civile</b>	
Fornire ai Volontari in Servizio Civile opportunità di <b>valorizzare le proprie attitudini e capacità.</b>	Sviluppo del senso di autoefficacia e dell'autostima rilevato anche attraverso la compilazione di questionari.  Efficace integrazione nell'equipe di lavoro attraverso il confronto e la messa in gioco dei diversi punti di vista.
Identificare le conoscenze e le esperienze necessarie allo specifico professionale	Acquisizione di competenze e professionalità, spendibili ai fini occupazionali, certificate alla conclusione del servizio, dall'attestazione delle competenze acquisite rilasciata dall'Ente, ad arricchimento del curriculum personale.

	<b>Indicatore:</b> Valutazione e certificazione delle competenze acquisite
<b>Saper riconoscere i ruoli</b> e le competenze professionali nella rete dei servizi sanitari	Almeno il 20% delle ore di formazione specifica per la discussione con le varie professionalità strutturate (psicologi, medici psichiatri, educatori) e l'operatore locale di progetto (OLP).
<b>Facilitazione</b> dei Volontari in Servizio Civile nelle loro scelte e nei progetti di vita, favorendone la consapevolezza e l'adeguatezza alle reali possibilità lavorative.	Analisi delle opportunità occupazionali grazie anche alla formazione e all'esperienza di S.C.V.
<b>Crescita personale dei Volontari in Servizio Civile:</b>	
riconoscere le dinamiche interpersonali, comprendere come devono essere gestite	Instaurarsi di relazioni significative con gli operatori e con gli altri volontari, in servizio civile e non, presenti all'interno della struttura. Instaurarsi di relazioni positive con i pazienti e loro famiglie.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo sia quantitativo:*

#### 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

*Innanzitutto si precisa che L'ente ha sottoscritto il Piano Provinciale del Servizio Civile condiviso in ambito COPRESC e quindi ne condivide valori, strumenti metodologie e azioni programmate e previste dal Piano stesso;*

*tra queste sono incluse iniziative e azioni proposte dall'ente e recepite nel piano provinciale di **promozione e sensibilizzazione coordinata e congiunta** al fine di evidenziare come il Servizio Civile debba essere inteso come bene pubblico da rigenerare e non come proposta autoreferenziale dell'Ente.*

*Altra azione cui L'ente aderirà saranno le iniziative di organizzate a livello provinciale di **orientamento ai giovani** nella scelta del progetto attraverso iniziative rivolte al territorio, agli Enti alle comunità locali, ai giovani, alle loro famiglie, nelle scuole, nelle università nei centri di formazione professionale negli ambienti di lavoro, nei luoghi di aggregazione e nelle altre occasioni di incontro – concerti, avvenimenti sportivi, sagre ecc....-*

<b>Fase zero</b>		<b>Risorse umane presenti nelle fasi</b>
Costituzione di un gruppo di lavoro per programmazione attività, obiettivi del progetto, modalità di gestione, di realizzazione e di promozione dello stesso	Preliminarmente all'elaborazione del progetto di Servizio Civile, un gruppo di lavoro composto dal referente tecnico e dal coordinatore del Centro Diurno "Il Convento", si è riunito per valutare necessità e finalità progettuali	Referente tecnico aziendale, coordinatore del Centro Diurno "Il Convento" Il Responsabile Assistenziale di Dipartimento
Progettazione Partendo dall'analisi dei	individuare i bisogni a cui è possibile rispondere con attività integrate con figure non professionali e in particolari con i giovani del Servizio Civile	Il Responsabile Assistenziale di

bisogni del territorio	Stendere il progetto in collaborazione con tutti i protagonisti – responsabili, operatori, pazienti, volontari in servizio, terzo settore – e con i referenti aziendali Raccogliere la documentazione necessaria	Dipartimento Il coordinatore Gli operatori referenti dell'unità operativa
Adesione alla pianificazione e programmazione previste dal Piano Provinciale del Servizio Civile condiviso in ambito COPRESC	Prioritaria alle attività è considerata la sottoscrizione da parte dell'ente del Piano Provinciale del Servizio Civile definito in ambito COPRESC e condividendone obiettivi, valori, strumenti e metodologie, conseguentemente aderirà alle molteplici azioni programmate e previste dal Piano stesso; l'ente contribuirà con proposte che confluiranno nel piano provinciale alla programmazione organizzazione annuale e condivisa di iniziative di promozione e sensibilizzazione coordinata e congiunta. L'ente parteciperà inoltre ad iniziative di orientamento dei giovani nella scelta del progetto attraverso iniziative rivolte al territorio, agli Enti alle comunità locali, ai giovani, alle loro famiglie, da realizzarsi nelle scuole, nelle università nei centri di formazione professionale negli ambienti di lavoro, nei luoghi di aggregazione e nelle altre occasioni di incontro – concerti, avvenimenti sportivi, sagre ecc	
Pianificazione operativa specifica	Identificare gli operatori coinvolti nel progetto Fornire le informazioni necessarie per lo sviluppo del progetto Rapportarsi con le Coop Sociali partner nel progetto per valutare la collaborazione Organizzare le attività Predisporre il percorso formativo specifico per i contenuti, i tempi e le modalità Predisporre lo sviluppo organizzativo, la turnistica, l'orario di servizio, il servizio mensa	Il Responsabile di Assistenza di Dipartimento Il coordinatore Gli operatori referenti dell'unità operativa
Pubblicizzazione del progetto	Garantire la pubblicità del progetto Programmazione e realizzazione delle iniziative pubbliche per la promozione <u>all'apertura del bando</u> del progetto : <ul style="list-style-type: none"> <li>• nel bando sarà riservata il 25% di posti a favore di giovani che in precedenza hanno presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza essere selezionati,</li> <li>• Partecipazione ad eventi organizzati insieme agli altri Copresc della Regione all'interno degli eventi locali di rilevanza nazionale come .</li> <li>• Il Festival d'Internazionale.</li> <li>• Il BALLONS FESTIVAL</li> <li>• Incontri con la stampa, in occasione dei momenti comuni con il Copresc del monitoraggio.</li> </ul>	referenti tecnici aziendali Responsabile di Assistenza di Dipartimento
<b>Valutazione ex ante</b>		
	Pianificazione del progetto Definizione del sistema di monitoraggio Individuazione dei tempi e degli strumenti di valutazione del progetto	Il Responsabile di Assistenza di Dipartimento La Commissione Aziendale dei scv
Pubblicazione del progetto, azioni orientative coordinate con il copresc diffusione, selezione e valutazione delle domande	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. pubblicazione dell'avviso pubblico diffuso attraverso il sito internet istituzionale dell'Ente ed i siti internet degli enti che aderiscono al progetto, del Copresc, delle associazioni interessate;</li> <li>2. incontro pubblico in collaborazione con il Copresc Provinciale garantendo <u>che la proposta rivolta ai giovani sia chiaramente definita e comunicata in modo trasparente,</u></li> <li>3. partecipazione ad azioni di <b>orientamento</b> dei giovani nella scelta del progetto attraverso iniziative rivolte al territorio, agli Enti ed alle comunità locali, ai giovani, alle loro famiglie, nelle scuole, nelle università nei centri di formazione professionale negli ambienti di lavoro, nei luoghi di aggregazione e nelle altre occasioni di incontro – concerti, avvenimenti sportivi, sagre ecc.</li> <li>4. definizione delle procedure per la selezione dei volontari</li> <li>5. definizione del piano attuativo del sistema di selezione</li> </ol>	referenti tecnici aziendali Responsabile di Assistenza di Dipartimento  Operatori Copresc e degli Enti associati

	<p>predisposto e utilizzo dei relativi strumenti</p> <p>6. selezione dei volontari</p> <p>7. realizzazione di una giornata comune di selezione con la partecipazione di tutti i candidati.</p> <p>8. <u>predisposizione dei colloqui d'orientamento</u> in cui i volontari prenderanno visione del progetto e del contesto in cui verrà <u>realizzato</u></p> <p>8. rilevazione dei prerequisiti di motivazione, formazione, conoscenze e competenze nei ragazzi che stanno intraprendendo il percorso di scv</p> <p>9. incontro con i ragazzi scelti per fornire i principali contenuti del progetto</p> <p>10. predisposizione del primo incontro con i volontari, il Responsabile Assistenziale del Dipartimento, i Coordinatori, i Responsabili medici, gli OLP, a cui in precedenza è stato inviato il progetto</p> <p>11. organizzazione della prima settimana di presenza con predisposizione di un orario di servizio</p> <p>12. predisposizione della fase d'affiancamento agli operatori individuati per competenza tecnica e relazionale</p> <p>13. definizione di un calendario d'incontri con i ragazzi per il progressivo monitoraggio del servizio</p> <p>14. calendarizzazione della formazione specifica</p>	
<b>Fase 1 Accoglienza, inserimento dei volontari ,</b>		
Accoglienza, inserimento dei volontari , analisi delle loro competenze, delle loro aspirazioni	Accoglienza dei ragazzi nel giorno previsto dal calendario aziendale, presentazione della sede, dei luoghi e delle funzioni presentazione dello staff raccolta delle informazioni personali circa le motivazioni, le competenze, i desiderata definizione delle regole comportamentali	Il Responsabile Assistenziale di Dipartimento Il coordinatore Gli OLP Gli operatori referenti dell'unità operativa
<b>Fase 2 Affiancamento agli operatori</b>		
	Informare gli operatori dell' unità operativa del progetto e delle funzioni che i ragazzi possono svolgere Predisporre la turnistica affinché gli operatori referenti siano presenti nella prima fase d'accoglienza Predisporre i momenti periodici di verifica periodica	Il Responsabile Assistenziale di Dipartimento Il coordinatore Gli operatori referenti dell'unità operativa
Conoscenza del contesto, delle risorse, dei pz - > un mese	Presentazione ai volontari e conoscenza : del contesto organizzativo, delle relative regole, delle professionalità, dell'integrazione con il privato sociale, dei pazienti coinvolti nel progetto e loro problematiche, attraverso la lettura dei documenti interni (cartelle individuali, procedure ed istruzioni operative) delle risorse disponibili all'interno del U.O. e del DAI SM DP attraverso la raccolta d'informazioni con il Dirigente Medico e il coordinatore delle risorse territoriali attraverso la documentazione raccolta nel progetto di servizio civile dell'anno precedente (raccolta d'informazioni presso i diversi servizi informativi del teatro, sportivi, ecc.)	L'equipe multi professionale descritta nel punto 6 composta di : Il Dirigente Medico Il Coordinatore Gli organismi del III settore presenti sul territorio.
Integrazione nel gruppo poliprofessionale –  <b>Tempi &gt; tre mesi</b>	2.1 integrazione nel gruppo poliprofessionale attraverso la partecipazione al briefing quotidiano 2.2 partecipazione attiva all'incontro settimanale di staff	Il Coordinatore educatori, infermieri, oss op. tec mastri d'opera operatori Coop
<b>Fase 3: affiancamento agli utenti – agli operatori</b>		
partecipazione e collaborazione nelle attività	collaborazione allo svolgimento delle attività occupazionali previste nei laboratori organizzazione degli spazi e dei materiali,	educatori, infermieri, oss

occupazionali/riabilitativi e – <b>tempi &gt; un mese</b>	verifica e valutazione delle attività occupazionali nell'incontro semestrale del sottogruppo referente dell'attività	op. tec mastri d'opera operatori Coop cittadini che entrano in rapporto con i punti d'erogazione delle attività
partecipazione e collaborazione nelle attività occupazionali/riabilitativi e – <b>tempi -&gt; un mese</b>	collaborazione allo svolgimento delle attività occupazionali nei laboratori organizzazione degli spazi e dei materiali verifica e valutazione delle attività occupazionali nell'incontro semestrale del sottogruppo referente dell'attività	educatori, infermieri, oss op. tec mastri d'opera operatori Coop cittadini che entrano in rapporto con i punti d'erogazione delle attività
<b>Fase 4 gestione diretta di un'attività interna al centro</b>		
- > tre mesi	4.1 gestione di un laboratorio interno: attività di decoupage – stencil – cartonaggio attività di cura del verde in serra e/o nel giardino attività di lavanderia attività di pet therapy	educatori, infermieri, oss op. tec mastri d'opera operatori Coop
partecipazione e collaborazione nelle attività esterne – <b>tempi &gt; due mesi</b>	partecipazione alle uscite esterne al centro in piccoli gruppi partecipazione alle uscite in grande gruppo verifica e valutazione delle attività ludico-ricreative nell'incontro annuale del sottogruppo referente dell'attività	Assistente Sociale educatori, infermieri, oss mastri d'opera operatori Coop
gestione diretta di un'attività all'esterno del centro -> tre mesi	organizzazione di momenti ludici esterni al centro utilizzando l'istruzione operativa e producendo la documentazione necessaria preparazione della documentazione espositiva necessaria verifica e valutazione delle attività ludico-ricreative nell'incontro settimanale	Assistente Sociale, educatori, infermieri, oss mastri d'opera operatori Coop
<b>Valutazione intermedia -&gt; sei mesi</b>		
	Incontro con i ragazzi per il monitoraggio e la valutazione dello sviluppo del progetto con indicazioni : il grado d'integrazione all'interno del servizio le relazioni instaurate tra i volontari e gli operatori l'adeguatezza della struttura la formazione svolta il ruolo ricoperto dai volontari preparazione di una scheda sintetica di presentazione delle attività svolte, di punti di forza e delle criticità, con indicazione: la soddisfazione dei bisogni della comunità i cambiamenti riscontrati rispetto al contesto e ai destinatari Partecipazione al momento aziendale di valutazione con indicazione: del grado di raggiungimento degli obiettivi delle attività e la loro realizzazione secondo i piani previsti dell'efficacia degli strumenti e dei metodi utilizzati gli effetti delle attività dei punti di forza e di debolezza degli ostacoli che si sono presentati	Il Responsabile Assistenziale del Progetto L'OLP Il coordinatore
<b>Fase 5 Valutazione finale \ di risultato</b>		
che terrà conto del valore aggiunto che il progetto riporterà, nei confronti:	Preparazione con i ragazzi di un semplice elaborato da presentare al momento aziendale di valutazione Presentazione dell'elaborato nell'incontro settimanale d'equipe	responsabile medico responsabile assistenziale di dipartimento



<ul style="list-style-type: none"> <li>- degli utenti</li> <li>- dei ragazzi volontari civili</li> <li>- dei soggetti pubblici e privati coinvolti</li> </ul>	<p>Compilazione della scheda di valutazione individuale e della competenze acquisite</p> <p>Presentazione nell'assemblea di comunità , operatori e pazienti, del completamento del progetto</p>	<p>coordinatore, assistente sociale educatori infermieri oss mastri d'opera operatori Coop</p>
<p><b>Fase 6 Valutazione ex post</b></p>		
<p>Stima dell'impatto e del valore aggiunto del progetto</p> <p>Individuazione d'eventuali interventi correttivi per la programmazione e la pianificazione di nuovi interventi progettuali</p> <p>Fidelizzazione dei volontari e valorizzazione sociale della loro esperienza</p>	<p>Valutazione della ricaduta del progetto all'interno dell'incontro d'equipe</p> <p>Presentazione delle valutazioni al Comitato di Dipartimento</p> <p>Presentazione delle valutazioni nell'incontro generale a livello aziendale</p> <p>valorizzazione sociale della esperienza dei volontari : loro coinvolgimento nelle attività di promozione del servizio civile e d'animazione del territorio promossa dal CoPrESC o dall'Ente successivamente alla conclusione del progetto.</p> <p>Analisi dei punti di forza e di debolezza del progetto.</p> <p>Predisposizione di un <b><u>report conclusivo</u></b> sul quale riarticolare la progettazione successiva e da utilizzare nella presentazione pubblica delle attività di servizio nell'ottica della trasparenza, dell'informazione al cittadino/utente, alle associazioni di volontariato e dei familiari , e di condivisione del servizio civile come bene pubblico.</p> <p>Tale documento permette una rivisitazione del progetto enucleando le criticità, i punti di forza e di evidenziare i percorsi di miglioramento sia in itinere che nella progettazione successiva.</p>	<p>Il Responsabile Assistenziale di Dipartimento</p> <p>Il Direttore del Dipartimento</p> <p>I responsabili Medici di Struttura Complessa</p>

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

**Le professionalità coinvolte nel progetto, con la precisazione delle sedi d'impiego, sono:**

<b>sede</b>	<b>n</b>	<b>qualifica</b>	<b>dipendente volontario</b>	<b>ruolo previsto nei scv</b>
<b>CD"Il Convento"</b>				
medico psichiatra con funzioni d'organizzazione e di valutazione clinica e tecnica delle attività svolte nell'unità operativa	1	Psichiatra Responsabile S.S. .	dipendente	accompagnamento supervisione delle attività formazione
svolge funzioni di gestione delle risorse umane a livello di dipartimento in integrazione con i dirigenti medici	1	Il Responsabile di Assistenziale di Dipartimento	dipendente	predisposizione del progetto accompagnamento supervisione delle attività formazione
professionista non medico con funzioni d'organizzazione, gestione delle risorse, pianificazione delle attività	1	Coordinatore	dipendente	organizzazione e gestione delle attività , delle risorsa umane e tecniche
Professionista sanitario che progetta, conduce e valuta le attività, formato per gli interventi d'accompagnamento dei ragazzi	1	OLP	dipendente	incontro sistematico con i ragazzi, accompagnamento e valutazione dei processi e delle attività
professionisti sanitari e tecnici che progettano, conducono e valutano le attività	3	Infermieri - educatori	dipendente	conduzione delle attività a cui i ragazzi partecipano e collaborazione nei percorsi formativi
personale tecnico con funzioni di supporto alle attività	6	OSS	dipendente	supporto alle attività a cui i ragazzi partecipano e collaborazione nei percorsi formativi
tecnici e/o artigiani con competenze nella formazione dei disabili psichici	2	Mastri d'opera Cooperativa "La Città Verde	In convenzione	Fornitura del supporto tecnico allo svolgimento delle attività

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Si precisa innanzitutto che tutte le attività previste dal progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al Decreto legislativo 9 Aprile 2008 , n 81, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 Agosto 2009 , n 106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono

**I volontari sono inseriti in maniera funzionale e trasversale negli obiettivi**, supportando la fondamentale **funzione di mediazione tra i professionisti della salute mentale** – che attivano , conducono e monitorizzano i progetti – i pazienti e i cittadini con cui sono necessarie le integrazioni per il raggiungimento della massima autonomia possibile per ogni utente.

E' infatti necessario che i pazienti possano vedere e costruire relazioni con modelli a loro vicini, per età, contesto culturale e disponibilità personale.

L'incidenza sociale delle attività programmate va nella riduzione dei conflitti familiari e sociali, nello sviluppo delle competenze dei singoli pazienti riducendo l'isolamento sociale e nel caso del completamento del percorso riabilitativo verso una maggiore autonomia economica e con conseguente riduzione del carico familiare e sociale.

Si riassumono di **seguito le attività che i volontari dovranno svolgere nelle diverse fasi del progetto**

Al Centro Diurno "Il Convento" i volontari di servizio civile si troveranno ad operare nell'equipe multi professionale composta da :

un dirigente medico – psichiatra, un coordinatore, quattro educatori professionali,tre infermieri, sei operatori sociosanitari, un operatore tecnico e tre autisti; inoltre è attivo un progetto di collaborazione con la Coop Sociale "La Città verde " che fornisce due "mastri d'opera" cioè artigiani particolarmente preparati nello svolgere attività manuali e con competenze di conduzione e formazione per disabili psichici.

Le attività in cui saranno coinvolti, in affiancamento agli operatori ed a supporto dei pazienti sono:

**attività sanitarie** (colloqui individuali e di gruppo, educazione alimentare ecc.)

**attività riabilitative** (gruppi terapeutici di assemblaggio materiali elettrici, attività artigianali,(attività di decoupage – stencil – cartonaggio)

cura del verde, in serra e/o nel giardino, pet therapy, cura del sé, cura della casa, preparazione pasti, gestione del proprio danaro, gestione del vestiario, ecc.)

**attività formative** ( corso di informatica)

**attività artistiche** (corso di disegno)

**attività ludiche** (vacanze, gite, escursioni in città, feste, ecc.)

**attività di supporto** ( trasporti, mensa, ecc.),

**attività riabilitative di comunità** ( assemblea quindicinale).

**un progetto di reinserimento lavorativo " Not too Late": in cui è fondamentale il contributo dei Volontari di servizio civile**, che vi svolgono il compito di regia e di supporto metodologico: i pazienti, a gruppi di due/tre svolgono funzioni di sportello informativo, di collegamento interno e di piccolo segretariato per i punti operativi dell'area.

Ad emanazione dal Centro sono state attivate **soluzioni abitative collettive – Unità Abitative** – gestite in collaborazione ed integrazione con il privato sociale – Coop. "Città Verde" – che permettono a piccoli gruppi – 2,3,4,6 – di pazienti di vivere in una casa inserita nel tessuto della città, con tutti i supporti necessari per potervi rimanere – badante, trasporti, ecc. – e di poter così sviluppare ulteriormente le competenze assunte nei percorsi riabilitativi presso il Centro.

Di seguito si riportano le attività generali riguardanti le singole fasi in cui si articola il progetto :

Fase 1 accoglienza e inserimento	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Partecipano alla selezione ed evidenziano le motivazioni che li portano alla scelta del scv</li> <li>2. Incontrano i referenti tecnici aziendali, gli olp</li> <li>3. Saranno accolti ed inseriti nei gruppi di lavoro e acquisiscono gli elementi di base per l'osservazione delle dinamiche interne al gruppo e partecipano alle azioni di programmazione delle attività.</li> <li>4. I volontari affiancati all'OLP incontrano i responsabili dei progetti</li> <li>5. raccolgono tutte le informazioni necessarie</li> <li>7.. Presentano le criticità osservate e le difficoltà ipotizzate</li> </ol>
Fase 2 Affiancamento agli operatori	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. i volontari affiancheranno gli operatori strutturati nelle attività , sulla base dei loro interessi e delle loro attitudini saranno orientati e sostenuti nell'espletamento dei compiti affinché diventino parte attiva nella realizzazione dei percorsi progettati.</li> <li>2. Raccolta, studio e organizzazione delle informazioni con completamento del dossier da poter poi utilizzare da parte dei successivi volontari</li> <li>3. Ascolto, partecipazione attiva ai momenti d'incontro, stesura del verbale, acquisizione delle competenze tecnico-operative</li> </ol>
Fase 3: Affiancamento agli utenti	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. supporto ai singoli pazienti nell'esecuzione dei compiti assegnati con semplici indicazioni verbali o con esecuzione diretta del compito con funzione di "modello"</li> <li>2. collaborazione nell'organizzazione degli spazi: predisposizione dei materiali e degli strumenti, disposizione degli stessi secondo le micro sequenze delle attività</li> </ol>
Fase 4 gestione diretta di un'attività interna al Servizio	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Organizzazione degli spazi e delle attività</li> <li>2. Segmentazione dei processi produttivi, secondo le competenze del gruppo</li> <li>3. Affidamento ad ogni pz del compito come da progetto individuale</li> <li>4. Definizione delle regole d'esecuzione</li> <li>5. stimolazione dei pz. ad osservare il nuovo contesto con semplici affermazioni di chiarimento e/o con invito a prestare attenzione a quanto lo circonda</li> <li>6. supporto al pz nel riconoscimento dei luoghi, dei contesti : le regole di vita comunitaria, il rispetto dei tempi e dei luoghi – bar, museo, ecc.-</li> <li>7. illustrazione nell'assemblea di comunità dell'escursione con predisposizione di un volantino riportante le principali informazioni</li> <li>8. stimolazione dei pz. ad osservare il nuovo contesto</li> <li>9. supporto nell'individuazione delle regole di convivenza : costruzione con semplici esempi delle situazioni che si possono creare</li> <li>10. rinforzo verbale dei comportamenti adeguati, sottolineando, senza enfatizzare troppo, la competenza raggiunta</li> </ol>
Valutazione intermedia	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elaborazione di una scheda sintetica per la presentazione delle attività svolte, evidenziando i punti di forza e di debolezza</li> <li>2. Presentazione della scheda in power point al gruppo allargato aziendale</li> </ol>
Fase 5 Valutazione finale \ di risultato	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. I Volontari in SC preparano, secondo una scaletta concordata, l'elaborato di sintesi del progetto sviluppato</li> <li>2. presentano nei contesti citati il materiale preparato</li> </ol>
Fase 6 Valutazione ex post	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. I Volontari in SC saranno partecipi di tutte le fasi valutative quindi anche in questa ultima come soggetti che tra le competenze da acquisire hanno anche quelle di valutare il progetto e l'ambito operativo in cui sono stati inseriti</li> </ol>

### **Attività trasversali in cui saranno impiegati i volontari in Servizio Civile**

In collegamento con quanto affrontato in occasione della formazione generale e del monitoraggio, si prevede il **coinvolgimento dei volontari in Servizio Civile nella promozione del Servizio Civile Volontario** sul territorio e nella sensibilizzazione dei giovani e delle altre fasce della popolazione rispetto alle problematiche sociali che interessano il territorio stesso. In tal modo si vorrebbe coinvolgere i giovani perché conoscano maggiormente la realtà in cui vivono e perché l'esperienza di Servizio Civile, con gli interventi attivati, possa trovare un seguito nella risposta di altri giovani, coinvolgere l'intera popolazione, i Servizi presenti sul territorio e per favorire una presa in carico di queste problematiche di tutta la comunità, in un'ottica solidale e partecipativa.

Pertanto si prevedono momenti specifici, a cura del Coordinatore del progetto di scv e in collaborazione con alcuni responsabili, in cui "pensare la promozione" assieme ai volontari stessi; alcune delle iniziative in cui saranno probabilmente coinvolti potranno essere:

elaborazione d'articoli da inserire nei giornali locali e di pagine web per i siti Internet del territorio;

partecipazione agli incontri previsti con le classi delle scuole del territorio,

Per una maggiore condivisione delle problematiche e dei progetti di scv presenza in momenti concordati presso Informagiovani, biblioteche e luoghi frequentati dai giovani; infine è prevista la partecipazione alle iniziative promosse dal Copresc.

Inoltre, per arricchire l'esperienza formativa dei volontari e non procedere sul percorso "a compartimenti stagni", oltre che creare un certo "spirito di gruppo", si prevede l'organizzazione sporadica d'esperienze di gruppo orientate a conoscere gli altri settori in cui si interviene con progetti di Servizio Civile (prevedendo, eventualmente la conoscenza dei servizi in cui il gruppo non è inserito, ma in cui sono inseriti altri volontari e in alcuni casi la sperimentazione di qualche ora di servizio).

#### **Orario di lavoro**

<b>SEDE</b>	<b>N° VOLONTARI SCN</b>	<b>Orari di servizio previsto per i giovani volontari civili</b>
<b>Cento Diurno "Il Convento"</b>	<b>3</b>	-Dal lunedì al venerdì , con orario alternato Mattino dalle 8.30 alle 13.30 Pomeriggio dalle 13.30 alle 18.30 -Sabato dalle 8.30 alle 13.30

Fasi/ Azioni	Attività	Mese 0	DURATA DEL PROGETTO IN MESI												Dopo					
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4		
<b>Fase 0</b>																				
<b>Predisposizione del progetto</b>	Costituzione gruppo di lavoro Progettazione Pianificazione Pubblicizzazione	X																		
	<b>Valutazione ex ante</b>	X																		
<b>Fase 1</b>																				
<b>Accoglienza, inserimento dei volontari</b>	Accoglienza, inserimento dei volontari Analisi delle loro competenze, delle loro aspirazioni		X																	
<b>Fase 2</b>																				
<b>Affiancamento agli operatori</b>	Conoscenza del contesto Integrazione nel gruppo poli-professionale		X	X	X															
<b>Fase 3</b>																				
<b>Affiancamento agli utenti</b>	Partecipazione alle attività riabilitative		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
<b>Affiancamento agli operatori</b>	Partecipazione alle attività riabilitative		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
<b>Fase 4</b>																				
<b>Gestione diretta di un'attività</b>	Collaborazione nelle attività interne ed esterne				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
	<b>Valutazione intermedia</b>							X												
<b>Fase 5</b>																				
<b>Valutazione finale di risultato</b>	Preparazione di un elaborato														X					
<b>Fase 6</b>																				
<b>Valutazione</b>	Stima																		X	

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari  
(trenta ore settimanali):

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

I Volontari in Servizio Civile dovranno impegnarsi nel lavoro in team, con implementazione delle capacità di collaborazione in gruppi multiprofessionali.

I Volontari, impegnati nella realizzazione del progetto, dovranno essere disponibili a spostamenti sul territorio per la realizzazione del progetto medesimo, attività ludico-sportive-culturali in sedi diverse in città e, come da progetti concordati.

Sono tenuti inoltre al pieno rispetto del segreto d'ufficio per le notizie di cui hanno conoscenza nell'ambito del servizio.

È richiesto inoltre il necessario rispetto delle norme contenute nel "Codice in materia di protezione dei dati personali" (D. Lgs 196/03).

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello distrettuale.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con il Coordinatore presso le sedi d'attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio.

Disponibilità alla partecipazione a momenti di sensibilizzazione e promozione sul territorio.

*16) Sede/i d'attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali d'Ente Accreditato:*

N.	<u>Sede d'attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali d'Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
	AUSL di Ferrara c/o Centro Diurno "Il Convento"	Ferrara	Via San Bartolo n. 119 tel 0532-235902 fax 0532-235930	269	3	Fabio Ferraesi	17/10/55	FRRFBA55R17D548W	<b>Forlani Massimo</b>	29/09/ 55	FRLMSM55P29D548X



### *17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente aderisce al Piano Provinciale del Servizio Civile e quindi aderisce a tutte le attività di promozione e sensibilizzazione promosse nel territorio ferrarese, in linea con le direttive nazionali e regionali proprie del servizio civile, si pone l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini del territorio locale ai principi e alle finalità della legge istitutiva L. 64/2001 e della Legge Regionale n. 20/2003.

In particolar modo, le attività proposte saranno volte a divulgare e approfondire i principi cardine su cui si fonda il servizio civile: solidarietà, cittadinanza, difesa della patria in modo nonviolento, uguaglianza, pace, ecc., attraverso la progettazione di interventi e azioni specifiche, che sappia da un lato mettere in rete gli interventi promossi e realizzati dai singoli enti di servizio civile e, dall'altro, sappia inserirsi in contesti più ampi, con carattere di innovatività e trasversalità.

Tali azioni saranno proposte sul territorio con una particolare attenzione ai giovani, principali destinatari dell'esperienza di servizio civile.

#### **SENSIBILIZZAZIONE**

sul servizio civile svolto in Italia e all'estero, dei valori del servizio civile e delle tematiche ad esso collegate, nonché dei contenuti della carta di impegno etico.

- Sensibilizzazione presso gli istituti secondari superiori e presso le università, attraverso percorsi formativi e informativi con i gruppi classe e la presenza di un "docente" e alcuni volontari in qualità di testimoni
- Sensibilizzazione presso eventi locali diversi, quali festival, forum, fiere, sagre, mostre, ecc, attraverso la presenza di referenti e volontari agli stands informativi
- Sensibilizzazione attraverso la comunicazione via web, con il costante aggiornamento del sito Copresc e degli enti soci, invio newsletter periodiche e tematiche, presenza e cura del Copresc nei principali social network (es. Facebook).

#### **PROMOZIONE**

- Promozione del servizio civile in occasione dell'uscita dei bandi nazionale e regionali, attraverso un piano di attività congiunte con gli enti soci del Copresc che sappia promuovere i progetti e posti inseriti nei bandi 2011, ma sappia, al contempo, garantire pari informazione a tutti i giovani del territorio ferrarese, al di là delle sedi di attuazione dei progetti finanziati. Al tal fine, il Copresc, insieme al referente del tavolo della sensibilizzazione e promozione, studieranno una strategia comunicativa che sappia tener conto del piano di comunicazione attuato con il bando 2010 e dei suoi aspetti positivi e negativi riscontrati.

#### **ORIENTAMENTO**

- Orientamento dei giovani interessati a svolgere il servizio civile nel mese di apertura dei bandi nazionali e regionali. E' necessario che il Copresc e tutti gli enti con progetti finanziati, entrino in sinergia e collaborazione in questa delicata fase di orientamento, al fine di garantire pari e completa informazione a livello provinciale relativamente ai progetti inseriti nei bandi, e attuino un efficace orientamento ai giovani, tenendo conto delle loro propensioni e attitudini a svolgere il servizio civile nei diversi settori di impiego e della loro volontà a svolgere il servizio civile. Si chiede, cioè agli enti, di fare un passo in avanti e di orientare i giovani rispetto a tutti i progetti finanziati, e non solo rispetto ai propri progetti.

Pianificazione delle attività

e declina un proprio piano di promozione e sensibilizzazione nel seguente modo:

**L'ENTE ATTUA AUTONOMAMENTE LE SEGUENTI INIZIATIVE:**

- Distribuzione di materiale cartaceo (cartoline, opuscoli, locandine, ecc) di prima informazione sul servizio civile per mezzo di propri punti informativi corrispondenti alle proprie sedi Urp dislocate nel territorio ed in altre proprie sedi di servizi in corrispondenza dei punti di maggiore afflusso dell'utenza;

- Costante aggiornamento della pagina web del proprio sito istituzionale con riferimenti ad attività congiunte in ambito Copresc, a eventi legati al servizio civile, alle opportunità locali e provinciali del bando 2011, oltre che del progetto .per favorire una prima informazione sul servizio civile, le sue finalità e la sua organizzazione. Inserimento di novità, iniziative culturali-educative di interesse per i giovani, ecc.

allestimento di uno sportello informativo e orientativo durante l'apertura del bando

-Per tutte le informazioni alle quali si ritiene opportuno dare la più ampia diffusione l'Ufficio Servizio Civile si avvale della collaborazione dell'Ufficio Stampa dell'ente.

### IMPEGNO ORARIO

Le attività di sensibilizzazione e promozione realizzate congiuntamente al Copresc impegneranno l'ente e/o i volontari per almeno 21 ore complessive annue, tra attività proposte dal Copresc e attività programmate in proprio dall'ente ma condivise in ambito Copresc di seguito rappresentate:

- allestimento di punti informativi presso eventi, fiere o feste territoriali;

Per la sede di progetto le attività esterne, occasioni di promozione sono individuate ( oltre alle vacanze ed alle gite, escursioni, visite alla città) sono:

Maratonina d'inverno a San Bartolomeo in Bosco 1 o 2 domenica di gennaio organizzata dalla polisportiva locale

Cena alla Sagra di Madonna Boschi ultima settimana di agosto organizzata dalla associazione sagra

Attività di promozione del progetto sarà svolta c/o

Liceo Carducci -> alle classi V negli interventi dell'olp in aula e negli stages che fanno al CD

Istituto "Einaudi" -> nelle visite guidate alla sede

### 18) Criteri e modalità di selezione dei volontari

Si intende adottare il sistema di selezione predisposto dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile utilizzando i criteri indicati nel decreto n 173 del 11\06\09

### 19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede d'accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

No

Nessuno

### 20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

l'Ente ha sottoscritto il piano provinciale del servizio civile condiviso in ambito Copresc e quindi **adotta gli standard minimi di qualità del monitoraggio interno, condividendo valori, strumenti e metodologie delle molteplici azioni programmate e previste dal piano stesso**; tra queste è incluso il sistema di monitoraggio interno del progetto ,condiviso sia con specifici "tavoli di lavoro" dedicati che con momenti di incontro finalizzati alla redazione e produzione di adeguata reportistica.

L'azione di monitoraggio interno riguarderà lo sviluppo del progetto rilevando informazioni tenendo conto dell'esperienza dal punto di vista dei volontari, dell'ente e dei destinatari

Il Sistema di monitoraggio interno del progetto ,prevede l'utilizzo degli strumenti proposti a livello provinciale, prevede la redazione da parte dell'ente di reports secondo la tempistica indicata dal Copresc adeguata anche alla rielaborazione dei dati a livello provinciale .

Il monitoraggio interno si concluderà con la predisposizione da parte dell'ente di un report finale sull'andamento del progetto, finalizzato alla riprogettazione e alla valutazione, insieme al Co.Pr,E.S.C delle ricadute sociali del Servizio Civile nell'ambito di riferimento e utile per costruire la nuova mappa del valore del servizio civile sul territorio e alla riprogettazione sia per l'ente che per la valutazione provinciale delle ricadute sociali del servizio civile nel territorio e la nuova pianificazione

Si riportano le principali tappe del monitoraggio provinciale cui l'ente partecipa ,ribadendo che tempie strumenti adottati sono quelli individuati dal Copresc :

valutazione ex ante dei progetti

valutazione ex ante dei volontari

valutazione di processo

valutazione dei risultati

valutazione dell'impatto

#### MONITORAGGIO INTERNO DEL PROGETTO.

Premessa :

1)per l'attività saranno utilizzati tutti gli strumenti condivisi in ambito Copresc

2)la descrizione dell'attività di monitoraggio è anticipata alle pag 14,16, 17 del progetto , inserita nelle *“Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi”*

**TEMPISTICA:** L'Ente intende monitorare l'andamento del progetto durante l'intero periodo di svolgimento dello stesso prevedendo specifici momenti di rilevazione da attuarsi: ex ante, in itinere, alla fine ed ex post.

Il Monitoraggio riguarderà il Progetto in argomento e più in generale l'esperienza dei SC nell'Ente.

**MODALITA':** Relativamente all'attività di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento e dei risultati del progetto verranno effettuati incontri periodici fra i Giovani Volontari/e , il Responsabile del Progetto, l'OLP il e le altre figure dell'Ente impegnate nel servizio civile a cadenza semestrale (entro i primi sei mesi e alla fine del periodo di SC).

**Oggetto del monitoraggio** = oggetto del monitoraggio interno, in particolare saranno le competenze di base, trasversali e professionali e l'impatto del servizio svolto dai giovani sull'ente e sul territorio.

Particolare attenzione sarà posta alla rilevazione di dati per monitorare l'esperienza formativa sia generale che specifica rivolta agli stessi volontari tramite la somministrazione di questionari specifici.

Il monitoraggio interno dell'Ente sarà svolto nelle seguenti fasi:

#### **monitoraggio ex ante ( vedi anche pag.14)**

La definizione del sistema di monitoraggio inizia con incontri finalizzati a rilevare le aspettative dei Volontari e quelle dei responsabili di progetto.

Un incontro collettivo organizzato prima dell'arrivo dei volontari, servirà a definire le aspettative dei responsabili di progetto delle diverse sedi per condividere obiettivi generali e specifici e modalità di coinvolgimento dei volontari.

Un incontro successivo tra responsabili di progetto e volontari avrà l'obiettivo di facilitare la conoscenza reciproca, di presentare ai volontari il servizio in cui sono inseriti, raccogliere le loro aspettative rispetto all'esperienza che andranno ad affrontare. In questa fase ai volontari sarà somministrato un questionario di inizio servizio, il primo giorno di accoglienza;

#### **IL monitoraggio in itinere( vedi anche pag.16)**

Si pone l'obiettivo di individuare eventuali aree di miglioramento del progetto ed anche trasversalmente di tutti i progetti di SC in essere nell'Ente:

- rispetto al volontario: verificando l'attinenza del percorso realizzato da questi in relazione a quello proposto nel progetto, la regolarità della gestione dell'orario, l'adeguatezza della struttura organizzativa intorno ad esso, le relazioni instaurate tra i volontari e gli operatori, la loro integrazione all'interno del servizio

- rispetto all'Ente. – verificando il grado di raggiungimento degli obiettivi e di realizzazione delle attività secondo i piani previsti come da diagramma finale :, l'efficacia degli strumenti e dei metodi utilizzati , gli effetti delle attività e l'individuazione dei punti di forza e punti di debolezza; Sono previste inoltre azioni sia presso ciascuna sede di progetto che trasversali. finalizzate alla rielaborazione dell'esperienza

rispetto al territorio : verificando la soddisfazione dei bisogni della comunità, i cambiamenti riscontrati rispetto al contesto e ai destinatari

Strumenti = si utilizzeranno diversi strumenti di rilevazione :

-il colloquio individuale - tra volontario e Olp per analizzare l'andamento del progetto in relazione all'attività, alle relazioni, alle competenze ed alle conoscenze acquisite dal volontario;

- la relazione semestrale che dovrà far emergere criticità e punti di forza del progetto;
- strumenti più strutturati tra i quali:
- interviste strutturate e somministrazione di questionari ai destinatari del progetto - questionario di monitoraggio sulla formazione generale;
- questionario di monitoraggio sulla formazione specifica;
- questionario di autovalutazione di meta percorso

Per favorire un confronto trasversale sull'esperienza di SC nell'ente sono previsti due Incontri di gruppo - a cadenza semestrale - con i Volontari alla presenza dell'esperto del monitoraggio presente e l'OLP.

Tempi: al sesto ed al dodicesimo mese.

### **il monitoraggio finale ( vedi anche pag.16)**

Il monitoraggio finale terrà conto del valore aggiunto che complessivamente il progetto riporterà, nei confronti

dei volontari in SC - verrà effettuata una valutazione delle competenze acquisite e verrà rilasciata ai ragazzi volontari una dichiarazione delle competenze come previsto dalla Legge 64/2001

*ai volontari saranno somministrati*

-: Questionario finale SCV

-Nota denominata "quello che avrei voluto dirti e non ti ho detto..." (il Volontario potrà esplicitare un suo pensiero all'Olp o al Responsabile del progetto)

Compilazione della scheda di valutazione individuale e della competenze acquisite

dell'ente: Preparazione con i volontari di un elaborato da presentare al momento aziendale di valutazione ed in uno degli incontri settimanale d'equipe Presentazione nell'assemblea di comunità, operatori e pazienti, del completamento del progetto

compilazione della Scheda di valutazione rivolta al OLP/tutor referenti dell'ente.

-del territorio - verifica del gradimento- con somministrazione questionario - delle attività realizzate con gli utenti e i loro familiari

- Tempi: entro il dodicesimo mese

**il monitoraggio ex post( vedi anche pag.17)**

L'obiettivo della valutazione ex post è quello di rilevare il grado di realizzazione degli obiettivi del progetto e di individuare azioni di miglioramento, i punti di forza per "ritarare" quelli futuri e di stimare l'impatto, il valore aggiunto, portato dall'esperienza di SC presso l'ente e sul territorio.

Strumento sarà un report conclusivo - sintesi dei dati raccolti nel corso delle fasi precedenti - e sul quale riarticolare la progettazione successiva e da utilizzare nella presentazione pubblica delle attività di servizio nell'ottica della trasparenza, dell'informazione al cittadino/utente, alle associazioni di volontariato e dei familiari

Un'altra azione sarà la valorizzazione sociale della esperienza dei volontari ed il loro coinvolgimento nelle attività di promozione del servizio civile e d'animazione del territorio promossa dal CoPrESC o dall'Ente successivamente alla conclusione del progetto.

. Tempi: entro tre mesi dalla conclusione dell'esperienza di Servizio Civile.

*21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede d'accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

Nessuno

*22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

nessuno : l'accesso dei giovani al servizio civile prescinde dal titolo di studio in suo possesso e/o da specifiche esperienze lavorative

*23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per la realizzazione del progetto L'Ente , e in particolare il D.A.I. S.M. D.P. dispone di un fondo complessivo di € 1.500,00 che potrà essere utilizzato per le attività esterne :( per rimborso spese di trasferta, carburante per gli automezzi messi a disposizione , biglietti e/o abbonamenti dell'autobus, partecipazione a corsi, seminari, convegni, ecc) , per l'utilizzo di postazioni informatiche e per lo svolgimento delle attività artigianali previste : Materiale per i diversi laboratori, , di cucina, di cura del verde, ecc....

<b>ATTIVITA' PREVISTA COME DA DESCRIZIONE PROGETTO</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI</b>	<b>SPESE</b>
Valutazione degli interventi	-documenti già predisposti secondo metodologie specifiche - metodo Spivak e psico-educativo , schede VADO - schede progetto - griglie d'osservazione	80,00 euro

	-griglie di valutazione -materiale video -testi d'approfondimento	
Laboratorio informatico	strumenti informatici utilizzo di carta, toner, ecc.	100,00 euro
Attività di cucina	Piccole attrezzature, derrate da utilizzo, ecc	350,00 euro
Attività artigianali	Attrezzature e materiali per le attività artigianali	100,00 euro
Attività decoupage	Scatola porta bottiglie,Secretaire, Spugnette tampone, portapenne, portafato,	150.00 euro
Attività di cucito	Materiale di merceria : Applicazioni in legno vari soggetti e di feltro vari soggetti, feltro colorato Bottoni da decorazione Cordoncini vari colori diametri var,i Cordoncini vari per infilare collane e bracciali , matasse di vlana colorata , Matasse di lana colori, Perlina di legno varie misure,Perline in tubetto Paiettes, passamaneria ,.Strass ,ecc ...	120,00 euro
Attività grafico-pittoriche	materiale di cancelleria, tele, colori di vario tipo, pennelli, ecc.	150,00 euro
Attività di cura del verde in serra e/o nel giardino	Serra, piante, concimi, attrezzi diversi bulbi vari, terriccio ,vasi piante per orto	50,00 euro
Attività di socializzazione esterne	Acquisto biglietti ingresso per Cinema, teatri,consumazioni bar, ristoranti ecc.	200,00 euro
Accompagnamenti	mezzi di trasporto pubblici e aziendali ,	100,00 euro

*24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

L;Ente ha sottoscritto e quindi ha aderito al Piano Provinciale DI Servizio Civile e quindi parteciperà e contribuirà alla realizzazione delle attività ed iniziative promosse dal **Co.Pr.E.S.C** Provinciale;

Il **Co.Pr.E.S.C.** - Coordinamento Provinciale degli Enti di servizio civile di Ferrara, c.f. 93064150381, associazione senza fini di lucro di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale costituitasi ai sensi dell'art.16 della L.R. 20/10/2003 n. 20 e nel contesto della L. 64/2001 e del D.Lgs 77/2002, non iscritto autonomamente ad alcun Albo degli enti di Servizio Civile, né sede d'attuazione di progetto di alcun ente accreditato, e rappresentato dal Presidente, Dott. Massimiliano Fiorillo.

L'associazione Co.Pr.E.S.C. di Ferrara collaborerà con l'ente titolare del progetto in argomento allo svolgimento delle attività previste dalla scheda di adesione.al Piano Provinciale (allegata).

Sono inoltre allegate le dichiarazione d'adesione al progetto di SCV

**Cooperativa “La Città Verde”** per la collaborazione nella formazione dei pazienti nei progetti lavorativi, la disponibilità di sedi (appartamenti) , la presenza dei mastri d'opera (personale tecnico con competenze specifiche rispetto al laboratorio attivato – cucina,

verde, ecc.- )

*25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecnico/strumentali necessarie per l'attuazione del progetto sono le seguenti :

<b>ATTIVITA' PREVISTA COME DA DESCRIZIONE PROGETTO</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI</b>
Valutazione degli interventi	-documenti già predisposti secondo metodologie specifiche - metodo Spivak e psico-educativo , schede VADO - schede progetto - griglie d'osservazione -griglie di valutazione -materiale video -testi d'approfondimento
Laboratorio informatico	strumenti informatici
Attività artigianali e di cucina	attrezzature per le attività artigianali e per l'attività di ristorazione
Accompagnamenti	mezzi di trasporto pubblici e aziendali
Attività grafico-pittoriche	materiale di cancelleria, tele, colori di vario tipo, pennelli, ecc.
Attività di cura del verde in serra e/o nel giardino	Serra, piante, concimi, attrezzi diversi
Attività di socializzazione esterne	Cinema, bar, teatri, ecc.
Attività di ristorazione	Bar con relativa attrezzatura, cucina, ecc.

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

*26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

**NESSUNO**

*27) Eventuali tirocini riconosciuti :*

**NESSUNO**

*28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'ente si è dotato di un documento (allegato) denominato "Il sistema di rilevazione e valutazione delle competenze nel SCV" contenente una dettagliata elencazione delle diverse competenze acquisibili.



Il progetto in argomento consente l'acquisizione delle seguenti competenze e abilità utili alla crescita professionale dei Volontari in servizio civile:

#### COMPETENZE DI BASE

- Consapevolezza del significato del Servizio Civile Nazionale;
- Disponibilità a sperimentare situazioni nuove e complesse
- Capacità di ricercare le informazioni utili al proprio compito
- Disponibilità ad una partecipazione attiva nella formazione generale e specifica;

#### COMPETENZE TECNICHE PROFESSIONALI:

Assistere alla persona Disabile, in condizione di medio o grave insufficienza mentale e/o alterazioni psichiche.

Aiutare nell'assunzione dei pasti, nella deambulazione e nell'uso corretto degli ausili.

Applicare le principali norme igieniche, di sicurezza e di primo soccorso.

Collaborare con il disabile nelle attività di vita quotidiana.

Calibrare la propria relazione d'aiuto in ragione dei bisogni del disabile.

Distinguere le figure professionali operanti nel settore cura/recupero delle persone disabili, riconoscendone ruoli e competenze specifiche.

Individuare le principali caratteristiche di un servizio semiresidenziale.

#### COMPETENZE TRASVERSALI:

Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.

Collaborare con il personale dell'Ente, con i colleghi e con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.

Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.

Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.

Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.

Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.

Lavorare in team per produrre risultati collettivi.

Trasferire/mediare agli operatori professionali le specifiche richieste degli utenti.

Al termine del progetto al Volontario in SC sarà rilasciata, da parte dell'Ente, una dichiarazione di competenza (allegato) con dettagliata descrizione di:

- ambiti di formazione sostenuti
- numero di ore complessive di servizio
- tipologia delle competenze maturate.

## Formazione generale dei volontari

### *29) Sede di realizzazione:*

Le sedi per la formazione generale congiunta verranno individuate, presa visione dei progetti approvati e finanziati, tra quelle messe a disposizione dagli enti – sotto riportate – che risultino più idonee in base alla distribuzione territoriale delle sedi di servizio e al numero di volontari in esse presenti.

Polo formativo dell'Azienda USL di Ferrara – via Comacchio, 296 – Ferrara

Sala Polivalente presso Presidio Sanitario Eppi – Via De Amicis 22 – Portomaggiore (FE)

sala riunioni presso Area di San Bartolo, ex ospedale psichiatrico, via S.Bartolo 119 - Ferrara

Sala presso la l'ASP del Delta ferarese – via Cavallotti, 98 – Codigoro (FE)

Sala Comunale presso Municipio di Codigoro – p.zza Matteotti, 60 – Codigoro (FE)  
Sala riunioni presso il Centro Servizi per il Volontariato-Agire Sociale – v.le IV Novembre, 9 – Ferrara  
Sala Consigliare presso il Comune di Formignana – via Vittoria, 29 – Formignana (FE)  
Sala Consigliare presso Comune di Migliaro – p.zza XXV Aprile, 8 – Migliaro (FE)  
Sala Torre presso il Comune di Copparo – via Roma, 20b – Copparo (FE)  
Casa della Cultura del Comune di Tresigallo – via del Lavoro, 2 – Tresigallo (FE)  
Sala in Palazzo Bellini – Via Agatopisto, 5 – Comacchio (FE)  
Sala Consiliare presso il Comune di Ostellato – p.zza Repubblica, 1 – Ostellato (FE)  
Sala riunioni presso Consorzio sì – Via G. Fabbri, 414 – Ferrara  
Sala presso la Biblioteca Bassani – Via G. Grosoli, 42 – Ferrara  
Sala riunioni presso Centro di aggregazione giovanile “Area giovani” del Comune di Ferrara – Via A. Labriola, 11 – Ferrara  
Sala riunioni presso Istituzione Servizi Educativi del Comune di Ferrara – Via C. Calcagnini, 5 – Ferrara  
Sala riunioni “Raccontainfanzia” - Istituzione Servizi Educativi del Comune di Ferrara – Via XX Settembre, 152 – Ferrara  
Sala ricreativa presso Anffas di Ferrara – Via Canapa 10/12 – Ferrara  
Sala ricreativa presso CSR 'La coccinella gialla' – Via Dei Tigli 2/b – Cento

*30) Modalità d'attuazione:*

In proprio presso l'Ente con il proprio formatore accreditato ed i formatori del Copresc. L'ente ha aderito al Piano Provinciale del Servizio Civile condiviso in ambito COPRESC e quindi condivide valori, strumenti e metodologie delle diverse azioni programmate e previste dal Piano stesso; tra queste è incluso il Sistema di formazione coordinata e congiunta, nel rispetto delle linee guida per la formazione generale dei giovani approvate dall'UNSC;

Il percorso formativo sarà progettato ed attuato con referenti messi a disposizione dell'Ente, in particolare un formatore accreditato, un referente della formazione generale, un tutor che collaboreranno con i formatori Copresc e si renderanno garanti della buona riuscita dell'intero percorso formativo.

Per coinvolgere i giovani dal punto di vista emotivo, cognitivo e operativo nella formazione generale si considerano essenziali l'approccio personale e la condivisione di gruppo e pertanto si utilizzeranno programmi formativi generali che prevedano le metodologie delle dinamiche non formali e della lezione frontale.

*31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede d'accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

No

Nessuno

*32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezione frontale: attività in cui è prevalente l'esposizione di contenuti teorici da parte di un esperto con l'eventuale ausilio di cartelloni o slide; prevede comunque momenti interlocutori tra il relatore e il gruppo, e momenti di discussione guidata e dibattito tra i partecipanti.

Metodologie incentrate sul gruppo (dinamiche non formali).

Focus group: gruppo di discussione a tema cui il formatore partecipa nel ruolo di facilitatore / moderatore.

Esercitazione: attività individuale o di gruppo che si svolge mediante l'utilizzo di schede di lavoro: istruzioni di gioco, tabelle o schemi che i volontari devono compilare o redigere;

Laboratorio: attività individuale o di gruppo che prevede la realizzazione di manufatti (disegni, composizioni di oggetti ecc).

Giochi-esercizio: attività dinamica che prevede l'uso del corpo, il movimento nello spazio, e l'interazione fisica con gli altri partecipanti.

Uscite sul territorio per visitare i luoghi di maggior rilievo storico culturale o ambientale.

### 33) *Contenuti della formazione:*

#### Finalità delle formazione generale

Nella convinzione che il valore formativo del servizio civile si fondi primariamente sull'esperienza di servizio proposta ai giovani, la principale finalità della formazione generale è quella di attivare nei volontari alcune attenzioni che possano aiutarli a cogliere e sviluppare il valore formativo dell'esperienza non solo alla luce dei valori di riferimento ad essa attribuiti dal legislatore e dalla storia dell'obiezione di coscienza (difesa della Patria, nonviolenza, solidarietà costituzionale, cittadinanza attiva...), ma anche in ragione dei limiti e delle criticità con cui esso deve confrontarsi sul campo (interessi personali, organizzazione dei contesti di lavoro, complessità dei bisogni sociali, tempi ed energie disponibili...).

Per rafforzare il collegamento tra il contesto della formazione generale e il contesto di servizio in cui gli Enti e i volontari sono impegnati si è ritenuto opportuno:

- il coinvolgimento diretto degli Enti nella programmazione e nella realizzazione degli incontri formativi;
- la predisposizione, durante il percorso formativo, di momenti esplicitamente riservati alla condivisione e rielaborazione delle esperienze dei volontari.

In questo modo si cercherà di acquisire dall'esperienza di servizio spunti e contributi utili per conferire concretezza alla formazione generale, e, ad un tempo, si cercherà di fornire attraverso la formazione generale nuovi stimoli e strumenti di lettura dell'esperienza, non solo ai giovani volontari, ma anche agli adulti che nei diversi enti sono responsabili del loro percorso di servizio.

#### Figure coinvolte

Referente Copresc per la formazione

Individuato tra i formatori accreditati in carico agli Enti soci, ne coordina il lavoro.

Partecipa agli incontri di coordinamento e verifica organizzati dalla regione Emilia Romagna.

Formatori accreditati in carico agli Enti di servizio civile associati al Copresc.

Predispongono il piano complessivo della formazione generale.

Affiancano i referenti degli enti nella programmazione dei contributi formativi ad essi richiesti.

Conducono gli incontri di formazione incentrati sul gruppo.

Accompagnano i volontari negli incontri di formazione gestiti dagli enti.

Su convocazione del Copresc partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Referenti degli Enti per la formazione generale.

Partecipano agli incontri di programmazione della formazione generale.

Sovrintendono alla programmazione e alla realizzazione delle giornate formative curate dagli enti.

Su convocazione del Copresc partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

#### Tutor

Tiene i registri delle presenze.

Verifica la logistica per il corretto svolgimento degli incontri di formazione.

Partecipa agli incontri di formazione nel ruolo di osservatore e riferisce ai formatori o ai referenti degli enti eventuali elementi di criticità.

Su convocazione del Copresc partecipa agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Esperti e testimoni

Individuati primariamente tra gli operatori locali di progetto degli enti soci, intervengono nella formazione generale per approfondire tematiche specifiche o illustrare realtà territoriali di particolare interesse.

Impianto della proposta formativa:

La proposta formativa è articolata in 3 moduli tematici e 9 incontri, per complessive 45 ore.

**Patria e Difesa:** il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio: analisi dei modelli legislativi, culturali e valoriali ai quali si ispira e si richiama il servizio civile, e loro evoluzione storica.

Incontri: 1° - 3° (15 ore)

**Difesa e cittadinanza:** attori e dinamiche sociali: forme attuali (e locali) di realizzazione della difesa civile, sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

Incontri: 4° - 8° (25 ore)

**Cittadinanza attiva e servizio civile:** verifica progettuale delle esperienze di servizio.

9° incontro (5 ore)

Quattro incontri (1°-3° e 9°) sono centrati sul gruppo in formazione, per favorire una lettura critica dell'esperienza in corso attraverso il confronto diretto tra i volontari. Questi incontri saranno condotti direttamente dai formatori accreditati, secondo un programma condiviso.

Cinque incontri (4°-8°) sono centrati sugli Enti di Servizio Civile e sulle realtà sociali e territoriali in cui operano. La progettazione e la realizzazione di questi incontri sarà affidata agli enti stessi. Per la realizzazione degli incontri gli enti potranno avvalersi di esperti e testimoni individuati al loro interno.

Per dare continuità al percorso formativo, ciascun gruppo classe sarà seguito da un formatore accreditato il quale parteciperà a tutti gli incontri, affiancherà i referenti degli enti nella programmazione degli incontri ad essi affidati, concorderà le modalità di intervento degli esperti e dei testimoni, condurrà i momenti di confronto, discussione ed elaborazione di gruppo dei temi proposti.

## I CONTENUTI E IL PIANO DEGLI INCONTRI

**PATRIA E DIFESA: IL CONTESTO CHE LEGITTIMA LO STATO A SVILUPPARE L'ESPERIENZA DI SERVIZIO.**

1° incontro - IL VALORE FORMATIVO DEL SERVIZIO CIVILE

Durata: 5 ore

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida dell'UNSC:

- L'identità del gruppo in formazione
- La normativa vigente e la carta di impegno etico
- Diritti e doveri del volontario del servizio civile

**Obiettivi.**

Creare il gruppo e definire le modalità di lavoro che il gruppo seguirà lungo tutto il corso di formazione.

Far esplicitare le motivazioni e le aspettative dei volontari rispetto al SCN e alla formazione generale.

Presentare l'organizzazione istituzionale e la disciplina del SC.

Formulare il patto formativo.

**Contenuti.**

Presentazione e conoscenza reciproca dei partecipanti.

Motivazioni e aspettative dei partecipanti rispetto al SC e alla formazione generale.  
Finalità istituzionali, assetto istituzionale e disciplina del SC.  
Obiettivi, contenuti, regole di convivenza e modalità di svolgimento della formazione generale.

Incontro preliminare all'avvio della formazione generale che, collocandosi all'inizio dell'esperienza di servizio, assume anche rispetto a quest'ultima una funzione introduttiva, non solo per fornire ai volontari le informazioni utili ad orientarsi nel sistema, ma anche per aiutarli a cogliere la dimensione comunitaria del Servizio Civile, e stimolarli a percepirsi come membri di un corpo civile di difesa della Patria.

Si valuterà quindi la possibilità di svolgere l'incontro in forma assembleare, con la partecipazione congiunta di tutti i gruppi classe, dei loro formatori e tutor di riferimento, e dei referenti degli enti.

Metodologie

Giochi dinamici di presentazione e conoscenza reciproca

Laboratori

Focus group

Lettura della Carta di impegno etico

Discussione di gruppo

Lezione frontale.

## 2° e 3° incontro - L'ETICA DEL SERVIZIO CIVILE

Durata: 10 ore.

Obiettivo

Conoscere i valori che la storia e il legislatore attribuiscono al servizio civile e sviluppare un'ariflessione condivisa sulla loro necessità e attuabilità attraverso il servizio civile.

La seconda tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento dei valori espressi dalla legge 64 del 2001 (art. 1 – principi e finalità) e dalla Carta di impegno etico del servizio civile, considerati non solo nella loro qualità assoluta (quella che li rende una fondamentale 'premessa'

al servizio civile), ma anche, e soprattutto, nel loro grado di attuazione e praticabilità attraverso la concreta esperienza di servizio.

Contenuti (e corrispondenza alle Linee guida dell'UNSC)

→ Il dovere di difesa della Patria

La Costituzione Italiana (principi fondamentali e valori costituzionali di solidarietà sociale).

Il termine Patria come viene definito dalla Carta Costituzionale e successivamente ampliato dalle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

→ Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.

Storia dell'obiezione di coscienza in Italia: percorso di idee esperienze e fatti ai quali si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria non è compito delegato e assolto dalle sole Forze armate, ma che esistono e sono vitali per il Paese e per la sua stessa difesa anche "attività e mezzi non militari".

→ La difesa civile non armata e nonviolenta

La nonviolenza: i valori e le teorie di riferimento (i maestri della nonviolenza), gli esempi storici (le lotte nonviolente in Italia e all'estero), le strategie (la pratica della nonviolenza nella gestione dei conflitti).

La Difesa popolare nonviolenta (modelli, sviluppi giuridici e istituzionali, legami col servizio civile).

Metodologie

Lezione frontale  
Esercitazione dinamica e/o laboratori  
Discussione di gruppo  
Testimonianze e dibattito.

## DIFESA E CITTADINANZA: ATTORI E DINAMICHE SOCIALI

### 4°-8° incontro: SERVIZIO CIVILE E TERRITORIO.

Durata 25 ore.

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida dell'UNSC:

- La protezione civile
- La solidarietà e le forme di cittadinanza
- Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
- Presentazione dell'Ente

#### Obiettivo

Esplorare il concetto di cittadinanza come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un dato territorio.

La terza tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento della dimensione territoriale all'interno della quale il servizio civile si colloca e agisce, non da solo, ma a integrazione e supporto di un'organizzazione istituzionale e sociale esistente di per sé e strutturalmente predisposta alla promozione e alla tutela del benessere, della vivibilità, dell'ordine, della sicurezza.

L'obiettivo è quello di accrescere nei volontari la conoscenza del territorio in cui vivono e la consapevolezza dei bisogni e degli interessi in gioco nella tutela del patrimonio comune che esso rappresenta, come premesse essenziali alla maturazione di un senso civico fondato sulla responsabilità e sulla partecipazione.

La terza tappa del percorso formativo è affidata agli Enti di servizio civile a ciascuno dei quali si richiede di progettare e gestire, nell'ambito della formazione generale, un incontro di 5 ore.

Gli incontri organizzati dagli enti con la supervisione dei formatori accreditati verranno inseriti nel calendario della formazione generale in modo che ciascun gruppo classe partecipi a 5 incontri organizzati da altrettanti enti del territorio.

Il programma degli incontri verrà sviluppato secondo una traccia di lavoro predisposta dai formatori accreditati.

La traccia di lavoro non vincola il contenuto della proposta formativa ad un singolo modulo tra quelli previsti nelle linee guida dell'UNSC ma li attraversa tutti trasversalmente.

Punto di partenza è la Carta Etica sottoscritta da tutti gli Enti accreditati.

Ma la funzione degli Enti ai fini della Difesa della Patria non è determinata dalla loro adesione al sistema del Servizio Civile. È piuttosto un prerequisito che gli Enti devono possedere per accreditarsi, e poggia sulla loro natura e sulla loro 'ordinaria' attività sociale.

Si chiede dunque agli enti di presentare ai volontari esempi concreti e significativi di 'difesa civile' della Patria secondo la loro natura e le loro modalità di intervento sul territorio.

Gli esempi possono far riferimento all'Ente in sé per sé (es. la funzione del Comune e le sue relazioni con i cittadini) o a specifiche iniziative promosse nei differenti settori di intervento (assistenza, educazione, ambiente, patrimonio artistico...).

I contenuti specifici e le modalità di svolgimento degli incontri sono lasciati alla scelta dei singoli enti. Nella programmazione degli incontri si chiede tuttavia di tenere in considerazione alcune attenzioni formative:

- a partire dagli esempi proposti fornire elementi utili alla comprensione dei contesti

sociali ad essi sottesi (attualità, politica, evoluzione storica delle situazioni di bisogno, criticità...);

– stimolare i volontari ad un'analisi critica dei temi trattati, offrendo spazio alle loro opinioni e alle loro esperienze.

Per orientare il lavoro di programmazione si consegnano agli enti le 5 domande che saranno proposte ai volontari come chiave di lettura degli incontri formativi cui parteciperanno, assieme ad alcuni spunti tratti dalle Linee Guida.

1 CHI DIFENDE LA PATRIA? (come si colloca l'Ente nel contesto istituzionale)

2 DIFENDERE CHI (o CHE COSA)?

3 PERCHE' DIFENDERE? (valori e principi di riferimento dell'azione sociale)

4 DIFENDERE DA CHE COSA (o DA CHI)? (questioni di rilevanza sociale: attualità – territorio)

5 DIFENDERE COME? (risorse strumenti e metodologia dell'azione sociale)

Metodologia generale

Uscite sul territorio.

CITTADINANZA ATTIVA E SERVIZIO CIVILE

9° incontro - IL LAVORO PER PROGETTI

Durata: 5 ore

Obiettivo

Conoscere la struttura di un progetto e comprenderne la logica.

Verificare la corrispondenza tra l'esperienza di servizio e la sua formulazione progettuale.

Verificare il gradimento della formazione generale e le sue ricadute sull'esperienza di servizio e sulla crescita personale dei volontari.

Nell'ultima tappa del percorso formativo si utilizzerà la scheda progetto come strumento per la comprensione della logica di intervento sociale adottata dal servizio civile e per la valutazione, alla luce di essa, dell'esperienza di servizio maturata dai volontari.

Metodologie

Lezione frontale: il ciclo della progettazione.

Esercitazione in piccoli gruppi

Focus group

Confronto con il formatore.

*34) Durata:*

45 ore



## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

*35) Sede di realizzazione:*

Azienda USL di Ferrara - Centro Diurno "Il Convento" - via San Bartolo n. 119 - 44124  
Ferrara

*36) Modalità d'attuazione:*

in proprio , presso l'Ente con formatori dell'Ente

*37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- **Dott. Ferraresi Fabio** nato a Ferrara il 17/10/1955
- **Dott. ssa Bolognesi Monica** nata a Ferrara il 11/10/1956

*38) Competenze specifiche del/i formatore/i:*

**Dr. Fabio Ferraresi** Laurea Specialistica delle Professioni Sanitarie presso l'Università di Ferrara Educatore Professionale, Responsabile Assistenziale del Dipartimento di Salute Mentale, già Coordinatore del Centro Diurno "Il Convento", docente al Corso di Laurea in Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica, esperienza pluriennale nelle attività specifiche del progetto, come da curriculum allegato.

**Dr.ssa Monica Bolognesi** = Laurea in Pedagogia presso l'Università di Ferrara; Educatore Professionale, frequenza al corso triennale (1995/1997) di specializzazione in Pratica Psicomotoria con la supervisione del prof. B. Aucouturier presso l'Istituto per la Formazione e la Ricerca Applicata sede di Bologna; corso di formazione "Dinamiche di gruppo" docente prof. S. Resnik dal 30/01/97 al 02/02/01; di svolgere attività di coordinamento dei progetti relativi ai gruppi di lavoro: Gruppo di Psicomotricità, Gruppo di Auto aiuto per i pazienti del DAI SM-DP; esperienza pluriennale nelle attività specifiche del progetto, come da curriculum allegato.

*39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

modalità d'attuazione:

**a. lezioni frontali:** attività in cui è prevalente l'esposizione di contenuti teorici da parte di un esperto con l'eventuale ausilio di cartelloni o slide; prevede comunque momenti interlocutori tra il relatore e il gruppo, e momenti di discussione guidata e dibattito tra i partecipanti;

**b. dinamiche non formali :**

focus group: gruppo di discussione a tema cui il formatore partecipa nel ruolo di facilitatore; esercitazione: attività individuale o di gruppo che si svolge mediante l'utilizzo di schede di lavoro;

laboratorio: attività individuale o di gruppo che prevede la realizzazione di manufatti (disegni, composizioni di oggetti ecc);

uscite sul territorio per visitare altre sedi del servizio

Formazione dei volontari,;

40) *Contenuti della formazione:*

---

Comunicazioni in merito ai diritti e doveri del Volontario in SC (gestione presenze, assenze, Malattie, infortuni ed informazioni utili per il SC);  
Presentazione del Progetto di SC e inquadramento dell'Ente  
Comunicazioni in merito alla formazione generale coordinata e congiunta , moduli formativi, date e sedi., azioni di monitoraggio del Servizio Civile.  
La mission del DAI SM-DP  
L'organizzazione del DAI SM-DP  
Aspetti clinici delle Malattie Mentali  
Aspetti Sociali delle Malattie Mentali  
Aspetti relativi alla comunicazione  
Tecniche di Riabilitazione Psichiatrica  
La relazione terapeutica: concetti e metodi  
L'equipe curante: competenze e responsabilità

---

La formazione specifica avrà sede presso il CD a San Bartolo, via San Bartolo 1119.Ferrara o altra sede individuata per i momenti formativi organizzati dall'Ente .

*I contenuti dei moduli formativi sono finalizzati all'acquisizione di conoscenze in progress che permetteranno ai volontari in servizio civile di svolgere con competenza tutte le azioni previste dal progetto .*

<b>Docente</b>	<b>Modulo</b>	<b>Contenuto</b>	<b>Metodologia</b>	<b>Ore</b>
Dott. Fabio Ferraresi	La Mission del DAI SM DP	Descrizione dei compiti e delle attività che il Dipartimento attiva in rapporto alla sua funzione all'interno dell'organizzazione aziendale	Lezione frontale con supporto informatico e cartaceo	10
Dott Fabio Ferraresi	L'organizzazione del DAI SM DP	Analisi della organizzazione nelle sue articolazioni con particolare attenzione ai ruoli professionali	Lezione frontale con supporto informatico e cartaceo	4
Dott Fabio Ferraresi	Aspetti clinici delle malattie mentali	Descrizione dei principali quadri clinici	Lezione frontale con supporto informatico e cartaceo	6
Dott Fabio Ferraresi	Aspetti Sociali delle malattie mentali	Descrizione della "qualità di vita" del pz affetto da malattia mentale	Lezione frontale con supporto informatico, cartaceo, visione di un film e	8

			discussione guidata	
Dott. Monica Bolognesi	Aspetti della comunicazione	I percorsi comunicativi nei processi terapeutici – L'esperienza teatrale	Lezione frontale con supporto informatico cartaceo, visione di videoregistrazioni	8
Dott. Monica Bolognesi	Tecniche di Riabilitazione Psichiatrica	Principali tecniche di approccio e di intervento nei quadri psichiatrici	Lezione frontale con supporto informatico cartaceo, visione di videoregistrazioni illustrative delle tecniche stesse	8
Dott. Monica Bolognesi	La relazione terapeutica : concetti e metodi	La riabilitazione psichiatrica	Analisi di casi clinici in trattamento	6
Dott Fabio Ferraresi	La relazione terapeutica : concetti e metodi	La riabilitazione psichiatrica	Partecipazione a momenti formativi aziendali	6
Dott. Monica Bolognesi	L'equipe curante: competenze e responsabilità	I ruoli professionali e le relative responsabilità e competenze	Discussione in gruppo su casi clinici in trattamento	10
Dott Fabio Ferraresi	L'equipe curante: competenze e responsabilità	I ruoli professionali e le relative responsabilità e competenze	Partecipazione a presentazione delle altre strutture riabilitative del DAI SM DP	5
Dott Fabio Ferraresi	L'equipe curante: competenze e responsabilità	I ruoli professionali e le relative responsabilità e competenze	Incontro con organismi del III settore e del volontariato	2

#### 41) Durata:

La formazione ha una durata complessiva di 73 ore.

#### Altri elementi della formazione

#### 42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio della formazione generale congiunta sarà coordinato all'interno dei vari

modul formativi presentati con tre momenti di rilevazione.

#### Primo – iniziale

Durante il primo incontro di formazione i volontari verranno coinvolti in un'attività dinamica per rilevare:

- le aspettative del giovane rispetto alla formazione generale;
- la percezione del volontario delle possibili ricadute della formazione generale sulla proposta di servizio. Elemento fondamentale per avvicinare la formazione generale alle realtà di servizio, nei diversi settori.

#### Metodologia

- Attività dinamica
- Esercitazione individuale
- Condivisione in plenaria e commento del formatore.

#### Secondo – in itinere

Alla fine di ogni incontro del terzo modulo della formazione SERVIZIO CIVILE E TERRITORIO (4°-8° incontro) verrà attivato un momento di condivisione con i volontari sull'andamento dell'incontro stesso, per indagare:

- il grado di apprendimento dei contenuti da parte dei volontari
- l'effettiva efficacia dei formatori
- l'attinenza alla traccia di lavoro
- eventuali criticità.

#### Metodologia

- Riscontro in plenaria
- Commento del formatore.

#### Terzo – finale

Al termine del percorso formativo, durante l'ultimo incontro, verrà somministrato un questionario di verifica della formazione generale, con verifica e commento delle risposte attraverso attività dinamiche, per rilevare:

- l'andamento della formazione generale (contenuti, dinamiche, metodologie, organizzazione)
- la reale ricaduta della formazione sulla proposta di servizio che il volontario sta vivendo, per indagare le connessioni tra formazione, attività, progetto.

#### Metodologia

- Somministrazione del questionario a risposta chiusa e aperta: compilazione individuale
- Attività dinamiche (giochi di posizione e di schieramento)
- Verifica in plenaria, coordinata dal formatore, con dialogo con i volontari.

I dati raccolti e rielaborati dalle rilevazioni saranno analizzati anche in ambito Copresc e in seguito presentati in una riunione ex post di verifica e di riprogettazione del percorso formativo con i referenti per la formazione generale degli enti partecipanti.

### Valutazione della Formazione Specifica

#### Primo Steep : presentazione percorso e rilevazione aspettative dei volontari

In un incontro iniziale tra il Responsabile di Progetto ,i formatori e i volontari, in plenaria, sarà presentato il contenuto dei moduli di formazione specifica, e , rispetto a questi si rileveranno le aspettative dei volontari ; L'esito dell'incontro sarà sintetizzato in un report

#### secondo step . valutazione in itinere

A metà percorso ci sarà un momento di condivisione tra il Responsabile di Progetto ,l' Olp e i volontari per la verifica delle attività svolte che saranno sintetizzate in un report con i volontari sull'andamento dell'incontro stesso, per indagare:

- il grado di apprendimento dei contenuti da parte dei volontari
- l'effettiva efficacia dei formatori
- l'efficacia e la ricaduta operativa dei contenuti trattati nel percorso formativo in relazione all'attività svolta dai volontari
- eventuali criticità.

#### Metodologia

- Riscontro in plenaria e stesura report
- Commento del formatore

#### Terzo steep : valutazione finale

Al termine del percorso formativo, durante un incontro sarà somministrato il questionario condiviso in ambito Copresc di gradimento relativo alla formazione specifica,e saranno sintetizzate in un report ciò che emerge dall'incontro relativamente alle :

l-conoscenze acquisite dai volontari

- contenuti, dinamiche, metodologie, organizzazione reale ricaduta della formazione sull'attività di servizio che volontario sta vivendo, per indagare le connessioni tra formazione, attività, progetto

#### Quarto steep :

I verbali delle riunioni previste negli steps che diventeranno parte integrante del registro della formazione specifica, sarà utile per rilevare punti di forza e di debolezza della formazione specifica ed indispensabile a ricalibrare il progetto successivo.

I dati raccolti e rielaborati dalle rilevazioni saranno trasferiti anche al Copresc per le attività che gestisce .

Ferrara, 23/03 /2011

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente  
- dr. Felice Maran -